

Giovani socialisti

Il gruppo di «Nuova sinistra» non entra nel nuovo partito

Risoluzione della Direzione del PCI per l'avvenire di Trieste

Sempre più grave diviene la situazione economica di Trieste. La città, che quando entrò a far parte dello Stato italiano era un grande centro commerciale, industriale, marittimo, finanziario ed assicurativo, subisce da cinquant'anni un progressivo deterioramento della sua economia che si è particolarmente accentuato negli ultimi tempi.

All'origine delle attuali difficoltà è l'indirizzo seguito dai governi a direzione democristiana negli ultimi dodici anni. Si è riconosciuta a parole, al momento del ritorno di Trieste all'amministrazione italiana, l'esistenza di uno sforzo nazionale per garantire lo sviluppo della città, si è seguito nella pratica l'indirizzo opposto. L'orientamento della politica estera del governo non ha favorito, ma al contrario, gravemente ostacolato l'incremento dei traffici dell'impero triestino la cui funzione tradizionale è orientata verso gli scambi con l'Europa centrale e orientale. La politica economica seguita nel campo della economia marittima e delle partecipazioni statali ha danneggiato lo sviluppo dei nostri porti della flotta, dei cantieri, Trieste scenta con particolare evidenza questa politica. L'attuale situazione della città è molto difficile. La vita degli enti locali triestini è compresa nella regione Friuli Venezia Giulia, che avrebbero tutti — e specialmente la regione — potuto rappresentare efficaci strumenti di rinascita economica. Si è mantenuta in una situazione di inferiorità la popolazione slovena, la cui piena parità di diritti ed il cui sviluppo rappresentano ancora delle rivendicazioni.

Vi sono state innumerevoli promesse ed anche alcune deliberazioni importanti e non irrilevanti staminate. Tutto ciò, però, è rimasto quasi sempre alla fase della «prima pietra», dello stanziamento iniziale (regolarmente superato dall'aumento dei costi delle opere previste), dei lavori iniziati e poi sospesi, rivisti, interrotti da polemiche burocratiche, conflitti di competenza, errori ed interessate opposizioni.

Oggi, la politica dei governi di centro-sinistra ha ulteriormente aggravato la situazione. La minacciata smobilizzazione del San Marco arretrerebbe un nuovo gravissimo colpo a tutta la vita della città: più che mai appare, quindi, urgente l'attuazione di quel piano organico realistico che i comunisti da tanti anni propongono per Trieste. L'incremento di Trieste e della regione in una programmazione economica nazionale democratica deve assolutamente comprendere:

- la salvaguardia e l'ammodernamento delle industrie a partecipazione statale, e in primo luogo del cantiere San Marco (evitando ogni prospettiva di concentrazione e centralizzazione di industrie navalmecaniche a partecipazione statale);

- l'istituzione dell'ente autonomo del porto in una visione di un sistema regionale di una nuova legislazione ed il miglioramento delle attrezzature portuali;
- l'ottimizzazione delle opere già previste per migliorare le comunicazioni ferroviarie, stradali e aeree di Trieste con il retroterra nazionale ed internazionale del porto;
- l'istituzione della «zona franca integrale» e in attesa di questa la concessione di franchigie doganali per un numero di categorie di merci, come viene rivendicato dagli operatori economici locali.

Elemento decisivo, in questo quadro, è l'abolizione delle servitù militari nella regione per consentire lo sviluppo di nuove iniziative produttive e delle stesse infrastrutture, per aprire la possibilità di realizzare una importante iniziativa scientifica: la costruzione del protosinonimo.

I comunisti triestini hanno sostenuto da molti anni proposte concrete in questa senso ed in questa città hanno realizzato la più stretta unità fra le forze politiche italiane e slovene; hanno sollecitato la più ampia collaborazione fra i vari settori politici ed economici locali ed hanno fatto sentire con vigore tali esigenze nei consigli comunali, nel consiglio provinciale, alla Regione, e con l'appoggio dei gruppi parlamentari comunisti, al Parlamento.

E' questa la lotta che va innanzi per garantire lo sviluppo di Trieste, contro ogni tentativo di diversione campanilistica ed ogni assurda contrapposizione tra Trieste e Genova, città anch'esse in gravi difficoltà. Questi tentativi sono, opera di quei dirigenti politici che hanno sostenuto una politica governativa che è stata nefasta per Trieste e vogliono oggi coprire le responsabilità politiche del governo: essi vanno perciò respinti con decisione. In questo senso la direzione del PCI approva la posizione comune assunta dai comitati regionali della Liguria e del Friuli Venezia Giulia per rivendicare una nuova politica anticantieristica nell'interesse dell'intera regione. La direzione del PCI impegna le organizzazioni del Partito comunista di Trieste e dei suoi comitati a sollevare nel paese e in Parlamento il problema dell'avvenire di Trieste, come questione di interesse nazionale, che deve trovare la sua soluzione nell'ambito di una politica estera di pace e di collaborazione fra tutti i paesi europei, di una programmazione democratica dell'economia, nel rispetto dei diritti democratici delle popolazioni italiane e slovene di Trieste.

LA DIREZIONE DEL PCI.

Roma, 23 settembre 1966

Camera: l'intervento di Gombi sul Piano verde n. 2

«Avete voltato le spalle all'azienda contadina»

Si preferisce finanziare poche «isole» di privilegio invece di aiutare le uniche forze imprenditoriali vive: l'azienda coltivatrice e la cooperativa — La situazione in Val Padana — Nuovamente sollecitata la risposta all'interpellanza del PCI sulla pace

I professori di ruolo sullo sciopero nelle Università

Il 22 settembre si è riunito in Roma il Comitato di Presidenza dell'ANPUI (Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo). Esaminata la situazione delle Università, il comitato ha deciso di presentare al Consiglio del Senato accademico, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

Di fronte al comunicato stampa del 20 corrente, con cui il Comitato Universitario (ANPUI, UNAI, UNURI) annuncia per l'inizio dell'anno accademico 1966-67, l'ordine del giorno del 17 giugno 1966:

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

«Costata che da allora la situazione si è ancora aggravata, in particolare per la drastica riduzione degli incarichi, che si vorrebbe attuare prima ancora che l'Università abbia potuto in concreto fruire dell'istituzione,

ne civile ai contadini; quello della riforma della Federconsorzi a vantaggio di un consorzio fra produttori; quello della riforma dell'apparato burocratico che controlla il mondo agricolo, attraverso la creazione di enti di sviluppo dotati di poteri effettivi e attraverso il potenziamento degli interventi degli enti locali. I novecento miliardi stanziati potrebbero essere utilizzati ben di versamente da come lo sono in questa legge che, così com'è, è profondamente sbagliata. Gombi si è anche riferito alla mancata piena utilizzazione dei fondi del FEOGA (285 miliardi) che potrebbero essere spesi efficacemente per risolvere il problema fondamentale dell'agricoltura italiana che è quello delle riforme delle strutture aziendali agricole e dei contratti.

Nel corso della seduta hanno parlato anche i democristiani DE MARZI e VEIOVATO (quest'ultimo ha rivolto alcune critiche di carattere «liberale» alla legge) e il ministro GRILLI.

A fine seduta il compagno MICELI ha sollecitato il governo a presentarsi per rispondere all'interpellanza che ha per primo firmatario il compagno Longo, sulla politica internazionale e la situazione in Vietnam. Per parte sua il compagno VALORI ha sollecitato la discussione della mozione del PSIUP sulle direttive date alla delegazione italiana in relazione alla sessione dell'ONU appena iniziata.

u. b.

La pubblicità delle acque non è garantita, e così interesse di migliaia di ettari che potrebbero essere irrigati restano secche perché i balzelli che gravano sull'acqua sono infiniti e scoraggiano qualunque iniziativa. I contributi dello Stato verranno distribuiti, anche con il secondo piano verde, in modo tale da avvantaggiare solo la grande azienda profittrice a danno dei coltivatori. Del resto, ha detto Gombi, la stessa concezione che presiede questo piano, quella di sole «isole» avanzate abbandonando il resto del territorio, è errata. «Non siamo negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica...», ha esclamato Gombi.

Una voce dai settori democristiani — Per fortuna... GOMBIS — Per fortuna sua; ma non per fortuna delle persone di cui io sto parlando...

Gombi ha proposto che i contributi in conto capitale siano destinati quasi esclusivamente ai tre milioni e mezzo di coltivatori diretti che coltivano ben tredici milioni di ettari di terra (il 49 per cento del totale); ha proposto poi la riforma del contratto di affitto che riguarda 4,5 milioni di ettari coltivati, ha proposto di favorire la cooperazione e l'associazione dei produttori, le stalle e le cantine sociali, ecc. Qualcosa per la mezzadria — malamente certo, ma comunque qualcosa — si è fatto: per l'affitto non si è fatto nulla. Anzi il ministro attuale dell'Agricoltura ha solo saputo dire che per ora occorre lasciare le cose come stanno in questo settore!

Il compagno Gombi ha quindi insistito su altri problemi non secondari che si pongono: quello di garantire un'abitazio-

ne civile ai contadini; quello della riforma della Federconsorzi a vantaggio di un consorzio fra produttori; quello della riforma dell'apparato burocratico che controlla il mondo agricolo, attraverso la creazione di enti di sviluppo dotati di poteri effettivi e attraverso il potenziamento degli interventi degli enti locali. I novecento miliardi stanziati potrebbero essere utilizzati ben di versamente da come lo sono in questa legge che, così com'è, è profondamente sbagliata. Gombi si è anche riferito alla mancata piena utilizzazione dei fondi del FEOGA (285 miliardi) che potrebbero essere spesi efficacemente per risolvere il problema fondamentale dell'agricoltura italiana che è quello delle riforme delle strutture aziendali agricole e dei contratti.

Nel corso della seduta hanno parlato anche i democristiani DE MARZI e VEIOVATO (quest'ultimo ha rivolto alcune critiche di carattere «liberale» alla legge) e il ministro GRILLI.

A fine seduta il compagno MICELI ha sollecitato il governo a presentarsi per rispondere all'interpellanza che ha per primo firmatario il compagno Longo, sulla politica internazionale e la situazione in Vietnam. Per parte sua il compagno VALORI ha sollecitato la discussione della mozione del PSIUP sulle direttive date alla delegazione italiana in relazione alla sessione dell'ONU appena iniziata.

u. b.

La pubblicità delle acque non è garantita, e così interesse di migliaia di ettari che potrebbero essere irrigati restano secche perché i balzelli che gravano sull'acqua sono infiniti e scoraggiano qualunque iniziativa. I contributi dello Stato verranno distribuiti, anche con il secondo piano verde, in modo tale da avvantaggiare solo la grande azienda profittrice a danno dei coltivatori. Del resto, ha detto Gombi, la stessa concezione che presiede questo piano, quella di sole «isole» avanzate abbandonando il resto del territorio, è errata. «Non siamo negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica...», ha esclamato Gombi.

Una voce dai settori democristiani — Per fortuna... GOMBIS — Per fortuna sua; ma non per fortuna delle persone di cui io sto parlando...

Gombi ha proposto che i contributi in conto capitale siano destinati quasi esclusivamente ai tre milioni e mezzo di coltivatori diretti che coltivano ben tredici milioni di ettari di terra (il 49 per cento del totale); ha proposto poi la riforma del contratto di affitto che riguarda 4,5 milioni di ettari coltivati, ha proposto di favorire la cooperazione e l'associazione dei produttori, le stalle e le cantine sociali, ecc. Qualcosa per la mezzadria — malamente certo, ma comunque qualcosa — si è fatto: per l'affitto non si è fatto nulla. Anzi il ministro attuale dell'Agricoltura ha solo saputo dire che per ora occorre lasciare le cose come stanno in questo settore!

Il compagno Gombi ha quindi insistito su altri problemi non secondari che si pongono: quello di garantire un'abitazio-

ne civile ai contadini; quello della riforma della Federconsorzi a vantaggio di un consorzio fra produttori; quello della riforma dell'apparato burocratico che controlla il mondo agricolo, attraverso la creazione di enti di sviluppo dotati di poteri effettivi e attraverso il potenziamento degli interventi degli enti locali. I novecento miliardi stanziati potrebbero essere utilizzati ben di versamente da come lo sono in questa legge che, così com'è, è profondamente sbagliata. Gombi si è anche riferito alla mancata piena utilizzazione dei fondi del FEOGA (285 miliardi) che potrebbero essere spesi efficacemente per risolvere il problema fondamentale dell'agricoltura italiana che è quello delle riforme delle strutture aziendali agricole e dei contratti.

Nel corso della seduta hanno parlato anche i democristiani DE MARZI e VEIOVATO (quest'ultimo ha rivolto alcune critiche di carattere «liberale» alla legge) e il ministro GRILLI.

A fine seduta il compagno MICELI ha sollecitato il governo a presentarsi per rispondere all'interpellanza che ha per primo firmatario il compagno Longo, sulla politica internazionale e la situazione in Vietnam. Per parte sua il compagno VALORI ha sollecitato la discussione della mozione del PSIUP sulle direttive date alla delegazione italiana in relazione alla sessione dell'ONU appena iniziata.

u. b.

La pubblicità delle acque non è garantita, e così interesse di migliaia di ettari che potrebbero essere irrigati restano secche perché i balzelli che gravano sull'acqua sono infiniti e scoraggiano qualunque iniziativa. I contributi dello Stato verranno distribuiti, anche con il secondo piano verde, in modo tale da avvantaggiare solo la grande azienda profittrice a danno dei coltivatori. Del resto, ha detto Gombi, la stessa concezione che presiede questo piano, quella di sole «isole» avanzate abbandonando il resto del territorio, è errata. «Non siamo negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica...», ha esclamato Gombi.

Una voce dai settori democristiani — Per fortuna... GOMBIS — Per fortuna sua; ma non per fortuna delle persone di cui io sto parlando...

Gombi ha proposto che i contributi in conto capitale siano destinati quasi esclusivamente ai tre milioni e mezzo di coltivatori diretti che coltivano ben tredici milioni di ettari di terra (il 49 per cento del totale); ha proposto poi la riforma del contratto di affitto che riguarda 4,5 milioni di ettari coltivati, ha proposto di favorire la cooperazione e l'associazione dei produttori, le stalle e le cantine sociali, ecc. Qualcosa per la mezzadria — malamente certo, ma comunque qualcosa — si è fatto: per l'affitto non si è fatto nulla. Anzi il ministro attuale dell'Agricoltura ha solo saputo dire che per ora occorre lasciare le cose come stanno in questo settore!

Il compagno Gombi ha quindi insistito su altri problemi non secondari che si pongono: quello di garantire un'abitazio-

ne civile ai contadini; quello della riforma della Federconsorzi a vantaggio di un consorzio fra produttori; quello della riforma dell'apparato burocratico che controlla il mondo agricolo, attraverso la creazione di enti di sviluppo dotati di poteri effettivi e attraverso il potenziamento degli interventi degli enti locali. I novecento miliardi stanziati potrebbero essere utilizzati ben di versamente da come lo sono in questa legge che, così com'è, è profondamente sbagliata. Gombi si è anche riferito alla mancata piena utilizzazione dei fondi del FEOGA (285 miliardi) che potrebbero essere spesi efficacemente per risolvere il problema fondamentale dell'agricoltura italiana che è quello delle riforme delle strutture aziendali agricole e dei contratti.

Nel corso della seduta hanno parlato anche i democristiani DE MARZI e VEIOVATO (quest'ultimo ha rivolto alcune critiche di carattere «liberale» alla legge) e il ministro GRILLI.

A fine seduta il compagno MICELI ha sollecitato il governo a presentarsi per rispondere all'interpellanza che ha per primo firmatario il compagno Longo, sulla politica internazionale e la situazione in Vietnam. Per parte sua il compagno VALORI ha sollecitato la discussione della mozione del PSIUP sulle direttive date alla delegazione italiana in relazione alla sessione dell'ONU appena iniziata.

u. b.

La pubblicità delle acque non è garantita, e così interesse di migliaia di ettari che potrebbero essere irrigati restano secche perché i balzelli che gravano sull'acqua sono infiniti e scoraggiano qualunque iniziativa. I contributi dello Stato verranno distribuiti, anche con il secondo piano verde, in modo tale da avvantaggiare solo la grande azienda profittrice a danno dei coltivatori. Del resto, ha detto Gombi, la stessa concezione che presiede questo piano, quella di sole «isole» avanzate abbandonando il resto del territorio, è errata. «Non siamo negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica...», ha esclamato Gombi.

Una voce dai settori democristiani — Per fortuna... GOMBIS — Per fortuna sua; ma non per fortuna delle persone di cui io sto parlando...

Gombi ha proposto che i contributi in conto capitale siano destinati quasi esclusivamente ai tre milioni e mezzo di coltivatori diretti che coltivano ben tredici milioni di ettari di terra (il 49 per cento del totale); ha proposto poi la riforma del contratto di affitto che riguarda 4,5 milioni di ettari coltivati, ha proposto di favorire la cooperazione e l'associazione dei produttori, le stalle e le cantine sociali, ecc. Qualcosa per la mezzadria — malamente certo, ma comunque qualcosa — si è fatto: per l'affitto non si è fatto nulla. Anzi il ministro attuale dell'Agricoltura ha solo saputo dire che per ora occorre lasciare le cose come stanno in questo settore!

Il compagno Gombi ha quindi insistito su altri problemi non secondari che si pongono: quello di garantire un'abitazio-

ne civile ai contadini; quello della riforma della Federconsorzi a vantaggio di un consorzio fra produttori; quello della riforma dell'apparato burocratico che controlla il mondo agricolo, attraverso la creazione di enti di sviluppo dotati di poteri effettivi e attraverso il potenziamento degli interventi degli enti locali. I novecento miliardi stanziati potrebbero essere utilizzati ben di versamente da come lo sono in questa legge che, così com'è, è profondamente sbagliata. Gombi si è anche riferito alla mancata piena utilizzazione dei fondi del FEOGA (285 miliardi) che potrebbero essere spesi efficacemente per risolvere il problema fondamentale dell'agricoltura italiana che è quello delle riforme delle strutture aziendali agricole e dei contratti.

Nel corso della seduta hanno parlato anche i democristiani DE MARZI e VEIOVATO (quest'ultimo ha rivolto alcune critiche di carattere «liberale» alla legge) e il ministro GRILLI.

A fine seduta il compagno MICELI ha sollecitato il governo a presentarsi per rispondere all'interpellanza che ha per primo firmatario il compagno Longo, sulla politica internazionale e la situazione in Vietnam. Per parte sua il compagno VALORI ha sollecitato la discussione della mozione del PSIUP sulle direttive date alla delegazione italiana in relazione alla sessione dell'ONU appena iniziata.

u. b.

La pubblicità delle acque non è garantita, e così interesse di migliaia di ettari che potrebbero essere irrigati restano secche perché i balzelli che gravano sull'acqua sono infiniti e scoraggiano qualunque iniziativa. I contributi dello Stato verranno distribuiti, anche con il secondo piano verde, in modo tale da avvantaggiare solo la grande azienda profittrice a danno dei coltivatori. Del resto, ha detto Gombi, la stessa concezione che presiede questo piano, quella di sole «isole» avanzate abbandonando il resto del territorio, è errata. «Non siamo negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica...», ha esclamato Gombi.

Una voce dai settori democristiani — Per fortuna... GOMBIS — Per fortuna sua; ma non per fortuna delle persone di cui io sto parlando...

Gombi ha proposto che i contributi in conto capitale siano destinati quasi esclusivamente ai tre milioni e mezzo di coltivatori diretti che coltivano ben tredici milioni di ettari di terra (il 49 per cento del totale); ha proposto poi la riforma del contratto di affitto che riguarda 4,5 milioni di ettari coltivati, ha proposto di favorire la cooperazione e l'associazione dei produttori, le stalle e le cantine sociali, ecc. Qualcosa per la mezzadria — malamente certo, ma comunque qualcosa — si è fatto: per l'affitto non si è fatto nulla. Anzi il ministro attuale dell'Agricoltura ha solo saputo dire che per ora occorre lasciare le cose come stanno in questo settore!

Il compagno Gombi ha quindi insistito su altri problemi non secondari che si pongono: quello di garantire un'abitazio-

ne civile ai contadini; quello della riforma della Federconsorzi a vantaggio di un consorzio fra produttori; quello della riforma dell'apparato burocratico che controlla il mondo agricolo, attraverso la creazione di enti di sviluppo dotati di poteri effettivi e attraverso il potenziamento degli interventi degli enti locali. I novecento miliardi stanziati potrebbero essere utilizzati ben di versamente da come lo sono in questa legge che, così com'è, è profondamente sbagliata. Gombi si è anche riferito alla mancata piena utilizzazione dei fondi del FEOGA (285 miliardi) che potrebbero essere spesi efficacemente per risolvere il problema fondamentale dell'agricoltura italiana che è quello delle riforme delle strutture aziendali agricole e dei contratti.

Nel corso della seduta hanno parlato anche i democristiani DE MARZI e VEIOVATO (quest'ultimo ha rivolto alcune critiche di carattere «liberale» alla legge) e il ministro GRILLI.

A fine seduta il compagno MICELI ha sollecitato il governo a presentarsi per rispondere all'interpellanza che ha per primo firmatario il compagno Longo, sulla politica internazionale e la situazione in Vietnam. Per parte sua il compagno VALORI ha sollecitato la discussione della mozione del PSIUP sulle direttive date alla delegazione italiana in relazione alla sessione dell'ONU appena iniziata.

u. b.

Dalla commissione Bilancio della Camera

Dal 27 al 30 contro le mutue

Approvati quindici capitoli del Piano

Entro il 30 la «relazione previsionale e programmatica» per il 1967

La commissione Bilancio della Camera, con la seduta di ieri, ha approvato i primi quindici capitoli del Piano. La prossima riunione è stata fissata per martedì prossimo e sembra che con altre due o tre sedute potrà essere esaurita la discussione sugli emendamenti, i quali finora sono in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche «tabella presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza è stata criticata dall'agenzia «Forze Nuove», espressione della sinistra dc, la quale afferma che anche «gli emendamenti più qualificati proposti dagli acquisti e dalla sinistra sono stati tutti respinti dai rappresentanti del gruppo parlamentare ed hanno avuto, quindi, la porta sbarrata alla discussione nella commissione Bilancio». L'agenzia «Forze Nuove», in conclusione, sostiene che i criteri che dovrebbero presiedere la legge urbanistica sono entrati nel testo del progetto attraverso un emendamento ottenuto dalla pressione dei comunisti, soprattutto del gruppo comunista.

Il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha intanto confermato che entro il 30 settembre il governo presenterà la «relazione previsionale e programmatica» per il 1967. La relazione conterrà anche i calcoli sull'incremento del reddito che in questi giorni gli esperti stanno approntando e i programmi di investimento delle aziende a partecipazione statale e dell'ENEL.

u. b.

La pubblicità delle acque non è garantita, e così interesse di migliaia di ettari che potrebbero essere irrigati restano secche perché i balzelli che gravano sull'acqua sono infiniti e scoraggiano qualunque iniziativa. I contributi dello Stato verranno distribuiti, anche con il secondo piano verde, in modo tale da avvantaggiare solo la grande azienda profittrice a danno dei coltivatori. Del resto, ha detto Gombi, la stessa concezione che presiede questo piano, quella di sole «isole» avanzate abbandonando il resto del territorio, è errata. «Non siamo negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica...», ha esclamato Gombi.

Una voce dai settori democristiani — Per fortuna... GOMBIS — Per fortuna sua; ma non per fortuna delle persone di cui io sto parlando...

Gombi ha proposto che i contributi in conto capitale siano destinati quasi esclusivamente ai tre milioni e mezzo di coltivatori diretti che coltivano ben tredici milioni di ettari di terra (il 49 per cento del totale); ha proposto poi la riforma del contratto di affitto che riguarda 4,5 milioni di ettari coltivati, ha proposto di favorire la cooperazione e l'associazione dei produttori, le stalle e le cantine sociali, ecc. Qualcosa per la mezzadria — malamente certo, ma comunque qualcosa — si è fatto: per l'affitto non si è fatto nulla. Anzi il ministro attuale dell'Agricoltura ha solo saputo dire che per ora occorre lasciare le cose come stanno in questo settore!

Il compagno Gombi ha quindi insistito su altri problemi non secondari che si pongono: quello di garantire un'abitazio-

ne civile ai contadini; quello della riforma della Federconsorzi a vantaggio di un consorzio fra produttori; quello della riforma dell'apparato burocratico che controlla il mondo agricolo, attraverso la creazione di enti di sviluppo dotati di poteri effettivi e attraverso il potenziamento degli interventi degli enti locali. I novecento miliardi stanziati potrebbero essere utilizzati ben di versamente da come lo sono in questa legge che, così com'è, è profondamente sbagliata. Gombi si è anche riferito alla mancata piena utilizzazione dei fondi del FEOGA (285 miliardi) che potrebbero essere spesi efficacemente per risolvere il problema fondamentale dell'agricoltura italiana che è quello delle riforme delle strutture aziendali agricole e dei contratti.

Nel corso della seduta hanno parlato anche i democristiani DE MARZI e VEIOVATO (quest'ultimo ha rivolto alcune critiche di carattere «liberale» alla legge) e il ministro GRILLI.

A fine seduta il compagno MICELI ha sollecitato il governo a presentarsi per rispondere all'interpellanza che ha per primo firmatario il compagno Longo, sulla politica internazionale e la situazione in Vietnam. Per parte sua il compagno VALORI ha sollecitato la discussione della mozione del PSIUP sulle direttive date alla delegazione italiana in relazione alla sessione dell'ONU appena iniziata.

u. b.

La pubblicità delle acque non è garantita, e così interesse di migliaia di ettari che potrebbero essere irrigati restano secche perché i balzelli che gravano sull'acqua sono infiniti e scoraggiano qualunque iniziativa. I contributi dello Stato verranno distribuiti, anche con il secondo piano verde, in modo tale da avvantaggiare solo la grande azienda profittrice a danno dei coltivatori. Del resto, ha detto Gombi, la stessa concezione che presiede questo piano, quella di sole «isole» avanzate abbandonando il resto del territorio, è errata. «Non siamo negli Stati Uniti e nella Unione Sovietica...», ha esclamato Gombi.

Una voce dai settori democristiani — Per fortuna... GOMBIS — Per fortuna sua; ma non per fortuna delle persone di cui io sto parlando...

Gombi ha proposto che i contributi in conto capitale siano destinati quasi esclusivamente ai tre milioni e mezzo di coltivatori diretti che coltivano ben tredici milioni di ettari di terra (il 49 per cento del totale); ha proposto poi la riforma del contratto di affitto che riguarda 4,5 milioni di ettari coltivati, ha proposto di favorire la cooperazione e l'associazione dei produttori, le stalle e le cantine sociali, ecc. Qualcosa per la mezzadria — malamente certo, ma comunque qualcosa — si è fatto: per l'affitto non

Il «sacco» delle città italiane

SOLO UN «PESCE PICCOLO» PAGHERÀ PER LO SCEMPIO DI CALTANISSETTA?

Si dà per certa, dopo il sequestro delle licenze edilizie, l'incriminazione dell'ing. Giordano, ma chi risponderà dell'ondata speculativa 1956-60? — E' iniziata da una proprietà della famiglia Alessi la «corsa all'oro» dei costruttori



CALTANISSETTA — Un'immagine panoramica della città.

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA. 23. Praticamente l'archivio dell'Ufficio tecnico del Comune non c'è più: è stato trasferito sotto scorta nei locali della Procura della Repubblica dove è in corso, nel pieno segreto istruttorio, un'inchiesta della magistratura. Nelle mani degli inquirenti non ci sono per il momento uomini, ma carte, vecchi e nuovi fascicoli contenenti — una licenza edilizia dopo l'altra, una dopo l'altra — la storia di dieci anni di «sbalorditivo sviluppo urbano» della città di Caltanissetta.

Ma giacché le carte in questione hanno la caratteristica di recare un gran numero di firme, quelle, e più o meno lecite raccomandazioni, il problema primo è oggi, per Caltanissetta, quello di individuare quando queste benedette carte faranno la loro chiamata di corredo e chi sarà a loro volta, archiviato, su una denuncia, quell'unico «tetro locale» al centro della città che è il carcere.

Chi? Sul piano delle ipotesi la risposta non si fa attendere, ed è pressoché unanime: l'ing. Giordano, capo dell'Ufficio tecnico del Comune. E' una risposta, però, a nostro avviso, illusoria, e in ogni modo, come dire? assai limitativa. E' vero che da tempo sono in corso sul conto dell'ing. Giordano (che comunque è municipalista, e che pubblicamente ormai gli si muovono — cosa può entrare l'ing. Giordano col sequestro delle licenze edilizie del periodo 1956-60, cioè di quando il comune di Caltanissetta aveva un altro capo dell'ufficio tecnico, il defunto ingegner Vici Guerra? Qui dovrà rispondere per quest'ultimo sul banco degli accusati? Quello che è probabile comunque è che il giro del processo (se mai) ad un tale processo si arriverà) quel banco dovrà essere rimbombato e triplicato per lasciare spazio almeno a una parte rappresentativa di quel nucleo di tecnici, proprietari imprenditori e uomini politici della città che hanno dato vita, da dieci anni a questa parte, ad una specie di «città nuova» in pieno sviluppo. L'ing. Giordano è l'unico che ha fatto la California e ha presentato qui a Caltanissetta, dai campi della zona di Palmi teli e che l'oro non si ricava scavando nelle viscere della terra, ma costruendo gratta gratta senza regole e alcun regolamento.

Abbiamo considerato anche noi, stamane, dal Belvedere che circonda appunto una grande piazza di Caltanissetta, la seconda giornata della 23ma Conferenza del traffico e della circolazione. La lotta non prova la aridità, l'azione tendente a rendere gli automobilisti più prudenti, la riabilita più modesta alle nuove esigenze e l'auto più un pericolo, ha avuto fatto un po' di materia di dibattito dopo che il professor Dall'Ora aveva illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova».

Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

Fortune

colossali

Naturalmente, tutto questo non è avvenuto senza che improvvisati imprenditori accumulassero fortune colossali, si da ingenerare il sospetto che si tratti solo di prestanomi di società di fatto cioè nate per personale politico e tecnico comunale, senza che si sia verificata disparità enorme tra li-

Fortune

colossali

centi approvate d'un fulmine e licenze lasciate dormire, senza che non limpidi affari di vari assessori ai lavori pubblici siano stati messi in piazza con tanti segreti di Palmirella. Ma qui siamo nella patria dello scrittore Leonardo Sciascia, e nello scenario del suo ultimo romanzo «A ciascuno il suo» è che in quelle «carte» c'è tutta la verità. Qualcuno non sostiene ancora che esse, non parlarono, e a dire il vero, la buoni argomenti per sostenerlo. L'anno scorso era esplosa per esempio un altro scandalo edilizio e si era giunti fino all'ordinanza — venuta da Palermo, dal governo regionale — di abbattere alcuni atti abusivi.

«Come vedete — ci dice quel «qualcuno» — non si è abbattuto proprio niente, ed è abbat-

Fortune

colossali

vedibile, dato che uno di quegli atti è di proprietà giustappunto di un assessore regionale. Ma la situazione politica può essere cambiata di molto in un anno: è difficile comunque, oggi far passare ancora per «sbalorditivo sviluppo urbano» il caos generato dalla speculazione edilizia e dalla compiacente attività dei gruppi che la hanno aperta e tenuta scembiata la via. Naturalmente la magistratura non potrà ordinare la distruzione di tutti quei quartieri, di tutta una zona (nelle questioni urbanistiche il danno non è quasi mai riparabile). L'ultimo testo di piano regolatore ancora in giro per gli uffici accetta del resto come dato di fatto il nuovo quartiere Palmirelli, se però non potrà estinguere il reato potrà colpire i responsabili e in modo esemplare, senza che si possano mai «tecnicamente» come l'ingegner Giordano ma, stando gli speculatori e i politici che li hanno favoriti.

Fortune

colossali

Aldo De Jacc

Proposti ieri alla Conferenza di Stresa sui problemi del traffico

Tribunali speciali per gli incidenti stradali?

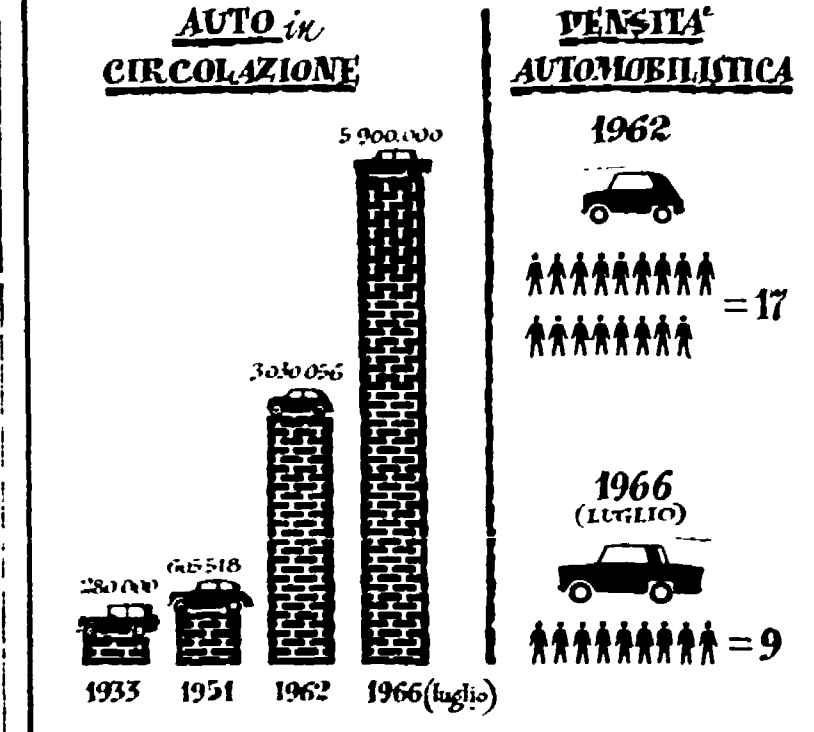
Attualmente le varie fasi del processo penale e di quello civile fanno trascorrere da 5 a 7 anni per il risarcimento di un danno subito in un incidente — Pro e contro l'istituzione di una «magistratura del traffico»

Dal nostro inviato

STRESSA. 23.

La sicurezza sulle strade è il tema che ha dominato la seconda giornata della 23ma Conferenza del traffico e della circolazione. La lotta non prova la aridità, l'azione tendente a rendere gli automobilisti più prudenti, la riabilita più modesta alle nuove esigenze e l'auto più un pericolo, ha avuto fatto un po' di materia di dibattito dopo che il professor Dall'Ora aveva illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova».

Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che



Le auto in circolazione in Italia sono quasi raddoppiate dal 1952 al 1966. Nello stesso periodo la densità automobilistica è passata da una automobile per ogni 17 abitanti a una automobile per ogni nove abitanti. Le grandi città stanno per essere saturate. Cosa accadrà quando, tra altri dieci anni, le automobili saranno di nuovo raddoppiate? La conferenza del traffico di Stresa ha proposto come unica soluzione possibile ed «economica» il maggiore sviluppo nei trasporti pubblici.

L'ingegner Vici Guerra, che ha illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova». Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

Dal nostro inviato

STRESSA. 23.

La sicurezza sulle strade è il tema che ha dominato la seconda giornata della 23ma Conferenza del traffico e della circolazione. La lotta non prova la aridità, l'azione tendente a rendere gli automobilisti più prudenti, la riabilita più modesta alle nuove esigenze e l'auto più un pericolo, ha avuto fatto un po' di materia di dibattito dopo che il professor Dall'Ora aveva illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova».

Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

L'ingegner Vici Guerra, che ha illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova». Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

Il fatto stesso d'aver introdot-

Il giovane ufficiale non è sopravvissuto alle ustioni

Domani a Vipiteno i funerali del tenente

Le condoglianze del Presidente della Repubblica — Proseguono le indagini sull'esplosivo ritrovato a Bolzano: rilasciato l'albergatore — Un finanziere spara quattro colpi a Fortezza contro uno sconosciuto — La successiva battuta di ricerca rimane senza esito

BOLZANO, 23

I morti per l'attentato di Malga Sasso sono saliti a tre. Stamane alle 1,30 ha cessato di vivere il tenente della guardia di Finanza, Franco Petrucci (27 anni, di Monte Castrilli, in provincia di Terni). Il tenente Petrucci, come si ricorderà, si era recato alla caserma di Malga Sasso per un'ispezione, allorché ebbe luogo la tremenda esplosione che devastò la costruzione. L'ufficiale si trovava, al momento dell'attentato, nell'ufficio del brigadiere Volgger, un altoatesino comandante il distaccamento. Il Volgger e un altro finanziere, restarono uccisi sul colpo, mentre il tenente riportò terribili ustioni. I medici dell'ospedale di Vipiteno, già al momento del ricovero, lasciarono intendere la gravità delle condizioni del giovane ufficiale e dichiararono che solo il superamento

Dal nostro corrispondente

TERNI, 24.

La tragica notizia della morte del tenente Franco Petrucci è giunta questa notte a Monte Castrilli, la cittadina dove era nato e dove vivono i suoi genitori.

Sui muri della cittadina sono affissi manifesti in cui si invita a far parte del comitato per il Consiglio comunale e quelli della Federazione comunista. Nel manifesto del comitato si legge: «Aviamo segnalato, nella battaglia di Montebello, il tenente Franco Petrucci, quasi per scongiurare una battaglia che non aveva più senso, la nostra partecipazione alla lotta per la salvezza della nostra patria».

Oggi si è saputo che, tra gli effetti del Bado, è stata trovata un'agenda contenente indirizzi di questa l'unica nota di una donna che si è potuta sapere. Il Bado ha detto che la agenda contiene solo nomi di clienti e di persone connesse con la sua attività di agente librario, rappresentante della *Stoffschereff*, casa editrice di Zurigo. Le autorità inquirenti hanno comunque iniziato a controllare tutti i nomi contenuti nell'agenda, ma in questione, nella speranza che salti fuori qualcosa.

Anche la pista che dovrebbe condurre all'identificazione del supposto complice del Bado è ancora attivamente seguita. A questo proposito c'è da rilevare che è caduta l'ipotesi secondo cui il complice sarebbe stato una donna che alloggiava nello stesso albergo del giovane austriaco: la donna è stata fermata stamane ma subito rilasciata perché nulla di concreto è emerso nei suoi confronti.

Oggi è stato rilasciato anche il proprietario dell'albergo Croce Bianca, dopo circa trenta ore di fermo.

C'è ancora da registrare che un finanziere di Fortezza ha sparato la scorsa notte quattro colpi di pistola in direzione di uno sconosciuto che si aggirava nella zona dello scalo ferroviario con un involto sotto il braccio. L'episodio è avvenuto alle 0,15. Il finanziere, che abita in un alloggio prospiciente la zona della stazione, aveva sentito la gente a lungo il cane di un vicino. Sceso con questi dal balcone, aveva notato un uomo che si allontanava. Dopo aver intimato il cane, l'alt, il finanziere ha sparato quattro colpi di pistola. Una battuta subito compiuta nella zona ha avuto esito negativo.

Dal nostro inviato

STRESSA. 23.

La sicurezza sulle strade è il tema che ha dominato la seconda giornata della 23ma Conferenza del traffico e della circolazione. La lotta non prova la aridità, l'azione tendente a rendere gli automobilisti più prudenti, la riabilita più modesta alle nuove esigenze e l'auto più un pericolo, ha avuto fatto un po' di materia di dibattito dopo che il professor Dall'Ora aveva illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova».

Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

Il fatto stesso d'aver introdot-

L'ingegner Vici Guerra, che ha illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova». Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

Il fatto stesso d'aver introdot-



Le condoglianze del Presidente della Repubblica — Proseguono le indagini sull'esplosivo ritrovato a Bolzano: rilasciato l'albergatore — Un finanziere spara quattro colpi a Fortezza contro uno sconosciuto — La successiva battuta di ricerca rimane senza esito

BOLZANO, 23

I morti per l'attentato di Malga Sasso sono saliti a tre. Stamane alle 1,30 ha cessato di vivere il tenente della guardia di Finanza, Franco Petrucci (27 anni, di Monte Castrilli, in provincia di Terni). Il tenente Petrucci, come si ricorderà, si era recato alla caserma di Malga Sasso per un'ispezione, allorché ebbe luogo la tremenda esplosione che devastò la costruzione. L'ufficiale si trovava, al momento dell'attentato, nell'ufficio del brigadiere Volgger, un altoatesino comandante il distaccamento. Il Volgger e un altro finanziere, restarono uccisi sul colpo, mentre il tenente riportò terribili ustioni. I medici dell'ospedale di Vipiteno, già al momento del ricovero, lasciarono intendere la gravità delle condizioni del giovane ufficiale e dichiararono che solo il superamento

Dal nostro corrispondente

TERNI, 24.

La tragica notizia della morte del tenente Franco Petrucci è giunta questa notte a Monte Castrilli, la cittadina dove era nato e dove vivono i suoi genitori.

Sui muri della cittadina sono affissi manifesti in cui si invita a far parte del comitato per il Consiglio comunale e quelli della Federazione comunista. Nel manifesto del comitato si legge: «Aviamo segnalato, nella battaglia di Montebello, il tenente Franco Petrucci, quasi per scongiurare una battaglia che non aveva più senso, la nostra partecipazione alla lotta per la salvezza della nostra patria».

Oggi si è saputo che, tra gli effetti del Bado, è stata trovata un'agenda contenente indirizzi di questa l'unica nota di una donna che si è potuta sapere. Il Bado ha detto che la agenda contiene solo nomi di clienti e di persone connesse con la sua attività di agente librario, rappresentante della *Stoffschereff*, casa editrice di Zurigo. Le autorità inquirenti hanno comunque iniziato a controllare tutti i nomi contenuti nell'agenda, ma in questione, nella speranza che salti fuori qualcosa.

Anche la pista che dovrebbe condurre all'identificazione del supposto complice del Bado è ancora attivamente seguita. A questo proposito c'è da rilevare che è caduta l'ipotesi secondo cui il complice sarebbe stato una donna che alloggiava nello stesso albergo del giovane austriaco: la donna è stata fermata stamane ma subito rilasciata perché nulla di concreto è emerso nei suoi confronti.

Oggi è stato rilasciato anche il proprietario dell'albergo Croce Bianca, dopo circa trenta ore di fermo.

C'è ancora da registrare che un finanziere di Fortezza ha sparato la scorsa notte quattro colpi di pistola in direzione di uno sconosciuto che si aggirava nella zona dello scalo ferroviario con un involto sotto il braccio. L'episodio è avvenuto alle 0,15. Il finanziere, che abita in un alloggio prospiciente la zona della stazione, aveva sentito la gente a lungo il cane di un vicino. Sceso con questi dal balcone, aveva notato un uomo che si allontanava. Dopo aver intimato il cane, l'alt, il finanziere ha sparato quattro colpi di pistola. Una battuta subito compiuta nella zona ha avuto esito negativo.

Dal nostro inviato

STRESSA. 23.

La sicurezza sulle strade è il tema che ha dominato la seconda giornata della 23ma Conferenza del traffico e della circolazione. La lotta non prova la aridità, l'azione tendente a rendere gli automobilisti più prudenti, la riabilita più modesta alle nuove esigenze e l'auto più un pericolo, ha avuto fatto un po' di materia di dibattito dopo che il professor Dall'Ora aveva illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova».

Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

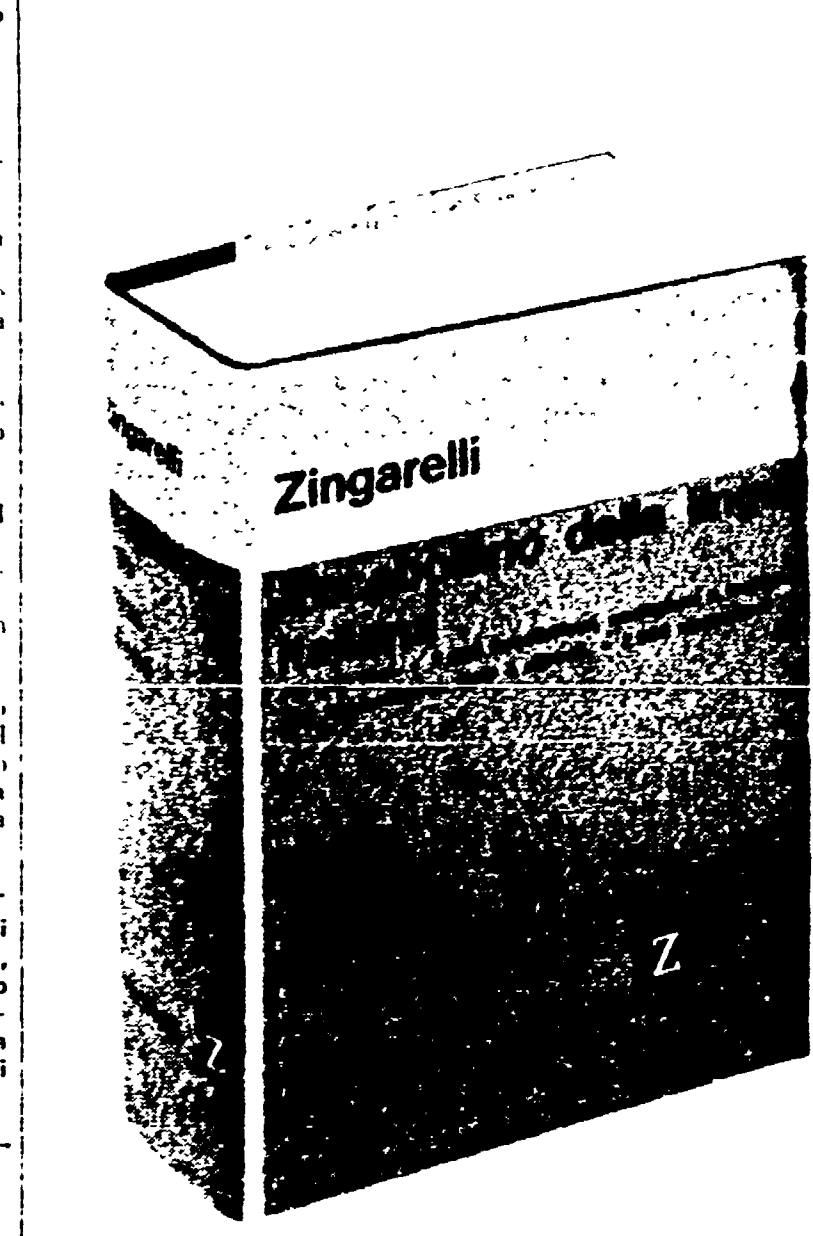
Il fatto stesso d'aver introdot-

L'ingegner Vici Guerra, che ha illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova». Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

Il fatto stesso d'aver introdot-

L'EDIZIONE VERDE 1966 DELLO

Zingarelli



Edizione maggiore: 113.000 voci - 2.600 forestierismi, neologismi e tecnicismi - 450 abbreviazioni, sigle e simboli - 2.000 illustrazioni L. 6.400

Zanichelli

Un valore di esempio

Il caso dell'ingegner Giordano può a questo proposito aver solo un valore di esempio. Una di quelle imputazioni che lo attendono deriva infatti dall'aver egli lavorato, come capo di un ufficio tecnico del Comune, la cooperativa «La Autorosa» della quale era socio. Così «La Vittoriosa» aveva potuto costruire in viale Trieste, su progetto e con la direzione del Giordano, un palazzo provvisto di regolare licenza, con gli indici massimi consentiti per una zona di edilizia di lusso ed intensiva. Tutto questo malgrado — secondo il piano di ricostruzione — ancora in vigore in assenza di un Piano regolatore — il vale Trieste fosse una zona di edilizia popolare e semi intensiva.

Un valore di esempio

Non basta. Il Giordano non si era solo concesso una licenza illegale, ma, giacché — come è noto — l'epiteto viene mangiando, aveva finito col non rispettarla affatto per quanto riguarda una specie di volume (rapporto di copertura, indice

Un valore di esempio

di edificazione, altezza massima e distanza dai confini altrui); e infine aveva aggiunto alla costruzione due nuovi corpi che non erano affatto previsti, e ne parlava di una «sanatoria» che il Comune si apprestava a concedere alla cooperativa «La Vittoriosa», per cui l'ingegner Giordano ed ora spera di appiopparsi solo un ultimo ruolo: quello di capro espiatorio.

Un valore di esempio

Mah!, anche questo è capitato altre volte: ma bisogna pur ammettere che anche questa conclusione è improbabile, sia perché la storia è troppo complessa ed intricata (ed ormai troppo nota, troppo scandalosa) per potersi concludere con un solo personaggio, un solo responsabile; sia perché ormai la cosa è passata nelle mani della magistratura e questo vuol dire qualche cosa.

Un valore di esempio

Ma che cosa è avvenuto, in concreto, negli ultimi dieci anni a Caltanissetta? Su quali vicende la Magistratura ha posto le mani? Ci si permetta, a questo proposito, di citare la prosa manzoniana del sindaco Traina: «Chi, ai piedi del Redentore — iniziò un paio di anni fa il suo intervento il sindaco Traina nel corso di una «Tavola rotonda» sullo sviluppo edilizio della città — può lo sguardo in basso nella città di Caltanissetta, non può non rilevare lo sbalorditivo sviluppo urbano nelle due dimensioni attuali e nelle prospettive di immediato futuro».

Un valore di esempio

Abbiamo considerato anche noi, stamane, dal Belvedere che circonda appunto una grande piazza di Caltanissetta, la seconda giornata della 23ma Conferenza del traffico e della circolazione. La lotta non prova la aridità, l'azione tendente a rendere gli automobilisti più prudenti, la riabilita più modesta alle nuove esigenze e l'auto più un pericolo, ha avuto fatto un po' di materia di dibattito dopo che il professor Dall'Ora aveva illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all'istituzione della strada, e l'ingegner Giordano quella sulla «città nuova».

Un valore di esempio

Ma perché in quella zona a nord, e non verso la pianura, sulla direttrice di via Colanin, oppure verso Santa Flavia, dove ci sono le vecchie case polari? Nessun documento può dare una risposta a questa domanda. Sembra già nel '46 fosse pronto un piano regolatore, ancora oggi la città (fra approvazioni, emendamenti, termini scaduti, rielaborazione della pratica) non ne ha uno che sia in vigore. Ma è intanto cosa si dice, sempre in quel suo discorso alla Tavola rotonda, il sindaco Traina. La espansione del vecchio centro è avvenuta su una direttrice naturale, senza seguire una vera programmazione, «spandimento» il che è un bello eufemismo per dire che si è lasciata libera la corsa alla speculazione edilizia nella «direzione naturale» dei terreni della signora Nicosia Alessi, valorizzati dal costruttore La Paglia. Quella che c'è di singolare a Caltanissetta, è che non si è trattato neanche di una zona valorizzata attraverso le infrastrutture create dal comune (strade, fogne, acquedotti) e poi trasformate in un nuovo insediamento urbano. L'insediamento è avvenuto per primo, ed il comune ha assolto ai suoi compiti di difesa e di rappresentanza della collettività, con un appeso agli imprenditori, a fare le strade che

Un valore di esempio

Il fatto stesso d'aver introdot-

Un valore di esempio

L'ingegner Vici Guerra, che ha illustrato la sua relazione sul processo penale e il processo civile in rapporto all

Balzata nuovamente alla ribalta una vertenza decisiva

Intersind e Confindustria

La terza rottura dei metallurgici

Per la terza volta da quando i metallurgici hanno aperto la vertenza per il contratto, cioè da 11 mesi, i tre sindacati della categoria hanno unitariamente interrotto le trattative con l'Intersind e la ASAP, che rappresentano le aziende a partecipazione statale. La prima volta, nel gennaio scorso, vi fu una rottura poiché l'Intersind non intendeva discutere sulla base del rivendicazioni comuni presentate il 30 ottobre 1965, a nome dei 150 mila metallurgici del settore IRI-FIN. Subito iniziarono gli scioperi, ai quali si associò quindici giorni dopo tutta la categoria il cui nerbo è costituito da un milione di lavoratori delle aziende private rappresentate dalla Confindustria. Anche la Confindustria infatti aveva deciso un «no» deciso ai cinque punti della «piattaforma» unitaria.

Qualche tempo dopo, la Confindustria firmò invece un accordo sulla base delle richieste sindacali, mentre la lotta proseguì sia nelle aziende pubbliche sia in quelle private. Una nuova trattativa fu avviata fra maggio e giugno, dopo che le tre Confederazioni avevano concordato con la Confindustria un tentativo di risolvere le numerose vertenze contrattuali, che impegnavano e impegnano tre milioni di lavoratori: metallurgici, edili, alimentari, minatori, cavaletti, cementieri, fornai, ecc. Si ebbe però una nuova rottura, anche qui prima all'Intersind e poi alla Confindustria.

L'Intersind accettò finalmente, in luglio, una parte delle richieste sindacali relative ai diritti di contrattazione e di funzionalità aziendale. Ma da quell'accordo in poi, l'Intersind ha — come si dice — chiuso il rubinetto in con-

La Terni decide e gli operai pagano

Le ragioni per cui i sindacati hanno interrotto le trattative con l'Intersind hanno trovato il pieno accordo degli operai delle acciaierie - Aggravata la condizione operaia dalle decisioni unilaterali dell'azienda

Nostro servizio

TERNI, 23.
Le ragioni per cui i tre sindacati hanno interrotto le trattative per il contratto dei 150 mila metallurgici delle aziende IRI, hanno trovato il pieno accordo da parte dei lavoratori delle Acciaierie Terni. L'attesa, in queste settimane di incontri, era infatti centrata proprio sui temi della contrattazione aziendale: i 6500 operai, come hanno affermato i loro rappresentanti, erano già decisi e pronti a riprendere la lotta per estendere i poteri di contrattazione nell'azienda, oltre quelli ottenuti in luglio dall'Intersind.

La nuova situazione produttiva della Terni, con i riflessi che essa ha su tutti gli aspetti della condizione operaia, richiede infatti una reale forza del sindacato, tale da garantire agli operai le conquiste acquisite e messe continuamente in discussione dalla azienda: tale da respingere una serie di decisioni che la Terni unilateralmente porta avanti. Ieri a Roma l'Intersind ha detto no — ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso — sul potere di contrattazione nell'azienda riguardo all'orario, alla sicurezza e alla formazione professionale. Quelle che sono le conquiste più recenti, ma non solo queste, è evidente qui alla Terni. Da tempo, specialmente da 55 mesi a questa parte, sono in corso vasti processi di ristrutturazione produttiva che hanno richiesto una settimana di licenziamenti di 100 mila lavoratori, che hanno posto in una situazione subordinata una serie di settori dell'acciaieria. La Terni, infatti, in base ai piani della Finsider, cioè a quelli della CEE, e in funzione degli interessi dei privati, punta ormai ad una specializzazione delle produzioni. Le conseguenze di queste scelte sono ad esempio che uno dei principali settori del complesso, quello costituito dai reperti Fonderia, Pucinatoria e Meccanica, lavora al 40-45% della sua capacità produttiva; oppure che sono pressoché cessate alcune produzioni del settore meccanico, il cui colpito dallo indirizzamento aziendale.

Gli operai stanno pagando queste scelte della Terni con le «ferie» obbligate, con le dimissioni «volontarie» — che hanno colpito finora un centinaio di operai — e, con i trasferimenti in massa. Questo rende precaria, dal punto di vista dell'occupazione e della busta paga, la situazione di circa duemila lavoratori. Le decisioni unilaterali della Terni, in materia di trasferimenti, hanno organici significativi: un calo addirittura del 50% nella consistenza della busta paga; un orario di lavoro pesantissimo, fisicamente e psichicamente; un aumento della noività determinata dall'ambiente; una dequalificazione di fatto, se non di diritto. La presenza ed il potere del sindacato in fabbrica costringono, al contrario, l'azienda a discutere su ognuna di queste conseguenze.

Passare da un reparto all'altro nell'ambito del settore siderurgico, o dal settore meccanico a quello siderurgico, comporta una brusca diminuzione delle paghe di posto oppure una netta decurtazione dei cottimi: le variazioni variano dalle 40 alle 100 lire al giorno! Altra conseguenza è l'orario: si è legati per otto ore su otto ai laminatori, o comunque al proprio posto di lavoro. In un'azienda che non significa soltanto che l'operaio non deve andare al gabinetto, ma — cosa ben più grave — che egli viene seriamente danneggiato, fisicamente, perché lavora in condizioni estremamente disagiate (calore, esaltazioni, polvere, ecc.); psichicamente perché è costretto — in particolare con i nuovi impianti — ad una costante tensione per non «saltare» nessuna operazione del ciclo.

Abbiamo bisogno, dicono gli operai, di un numero di cinque giorni e di due giorni alla settimana per poter «recuperare». Di qui le rivendicazioni di una squadra pronta alle eventuali sostituzioni e della «quarta squadra», che consente di ridurre da sei a cinque le giornate lavorative. Ma forse, per gli operai della acciaieria, la rivendicazione chiave è quella dell'istituzione di corsi per la formazione o l'aggiornamento professionale. Gran parte dei trasferimenti vengono infatti a funzionare come impianti ai quali vengono destinati giovani operai, mentre la vecchia maestranza viene costretta a dimettersi o messa da parte. Ciò potrebbe

essere evitato, se gli operai, in gran parte altamente qualificati e con decenni di anzianità, fossero messi in condizione di aggiornarsi professionalmente.

Questa realtà di fabbrica, che non è solo della Terni, spiega perché il padronato o pubblico — proprio in queste settimane di trattativa abbia costantemente rifiutato di discutere o di definire il potere di contrattazione del sindacato nell'azienda; ma dimostra anche perché, proprio su questo tema, i sindacati non cedano e decidano di interrompere la trattativa. Le forme dell'attacco padronale alla condizione e al potere degli operai sono molteplici, e solo con la presenza e l'azione costante del sindacato è possibile respingerle.

Fabrizio D'Agostini

Risposta ai 100 licenziamenti della COGECO

DA 5 GIORNI NEL CANTIERE



MILANO — Da cinque giorni i 240 lavoratori del cantiere edile COGECO occupano il luogo di lavoro per impedire che 100 di loro vengano licenziati. La COGECO rifiuta di ritirare i licenziamenti e di riprendere alla Casa Integrata quadrupli, in attesa di assumere nuovi lavoratori. L'occupazione del cantiere ha mobilitato gli operai delle altre fabbriche del rione in una gara di solidarietà. Delegazioni della COGECO hanno chiesto l'intervento del sindaco e delle altre autorità milanesi.

Il 28-29: 150 mila per il contratto

Gli autoferrotranvieri confermano lo sciopero

Riprese le trattative RAI-TV - Il 6-7 ridiscutono i minatori - Iniziata una nuova astensione dei fornai - Il 30 e 1. ottobre fermi i cementieri

Vigianesi e Storti sull'unità sindacale

Dichiarazioni pessimistiche sulle prospettive del dialogo unitario — che deve riprendere in questi giorni fra le tre confederazioni CGIL, CISL e UIL — sono state fatte dal sen. Vigianesi, segretario generale della UIL. Egli ha asserito che «vi sono state intenzionalmente avvelenate» le trattative per la riunificazione sindacale e cattolica su una «cogestione unitaria organica».

Vigianesi afferma poi che si è strumentalizzato l'azione sindacale per ritardare e imbracciare il processo di unificazione sindacale, che è un fatto concreto e positivo, mentre l'unità sindacale è fumosa. La verità è che proprio Vigianesi ha cercato con la sua proposta di «adattamento socialista» di strumentalizzare il sindacato a fini di partito.

Per altre dichiarazioni sull'unità sindacale sono state fatte dal segretario generale della CISL, on. Storti. L'unità sindacale, egli ha detto, è un strumento per il rafforzamento della classe lavoratrice che presuppone una costante verifica delle parti in causa sui principi e sui criteri operativi: una verifica che in questo momento non sembra — ha concluso Storti — fare presagire buoni risultati concreti.

Scioperano a Ferrara i 40 mila braccianti

FERRARA, 23.

I 40 mila lavoratori agricoli della provincia hanno iniziato un nuovo forte sciopero di 48 ore (il terzo), per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro. La lotta è riuscita in maniera più ampia di quella dei giorni scorsi, si svolge nelle aziende capitalistiche, per tutti i lavori in economia e a compartecipazione. Il fatto che non vengano colpite le aziende contadine (il che, del resto, non è una novità, bensì una giusta scelta da tempo attuata) è stato ampiamente apprezzato in un comunicato e messo dall'Alleanza contadina. L'organizzazione democratica ha di nuovo avanzato una serie di concrete proposte per una positiva soluzione della vertenza.

Nell'area del frutteto, che rappresenta il punto chiave di tutta la vertenza, l'estensione

dal lavoro dei braccianti-compartecipanti è stata altissima, con una percentuale oscillante tra l'85 per cento e il 90 per cento.

Di grande rilievo infine i temi che saranno di fronte all'assemblea dei capi lega della Federbraccianti, convocata per lunedì mattina. Si tratterà infatti di definire una bozza di «protocollo aziendale» e delle urgenti iniziative da prendere circa i drammatici problemi dell'assistenza e della previdenza.

Il governo infatti non ha ancora preso alcuna decisione per assicurare le prestazioni previdenziali ai diecimila braccianti che perderebbero questo diritto nelle prossime settimane a causa della poche giornate lavorate e di un sistema di accantonamento che favorisce i padroni. Ciò fa prevedere

che la lotta si estenderà, sempre più, dallo schieramento sindacale all'intero schieramento politico.

Il Direttivo CGIL il 3-4 ottobre

In conseguenza degli incontri che la segreteria della CGIL dovrà avere nei giorni che vanno dalla fine del mese di settembre ai primi di ottobre, si registrano, tra le questioni, tra loro dipendenti, saranno al centro della settimana: il contratto d'affitto e la crisi del settore zootecnico.

Supraffronto su quest'ultimo problema ci si è particolarmente soffermati, sottolineando come sia necessario in questo settore un riesame della politica governativa sin qui seguita e

Illustrati a Milano gli obiettivi dell'Alleanza contadini

Nuova legge sull'affitto Piano per trasformare gli allevamenti

gli allevamenti
Inizia oggi la settimana di lotta contro la rendita fondiaria

Dalla nostra redazione

MILANO, 23.

Domenica inizia in tutta Italia la seconda settimana di lotta dei filarioli che si concluderà domenica 2 ottobre. Le ragioni di questa importante iniziativa sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa che stamane i vice-presidenti nazionali dell'Alleanza dei contadini, Selvino Bipi e Attilio Esposito, hanno tenuto presso la sede dell'Unità. Due questioni, tra loro dipendenti, saranno al centro della settimana: il contratto d'affitto e la crisi del settore zootecnico.

Supraffronto su quest'ultimo problema ci si è particolarmente soffermati, sottolineando come sia necessario in questo settore un riesame della politica governativa sin qui seguita e

l'elaborazione degli investimenti pubblici. Dal 1956 ad oggi si può calcolare che circa 150 miliardi siano andati al settore zootecnico. Con quali risultati? Praticamente non hanno determinato alcun sviluppo se non vero (come è vero) che il numero dei bovini dal 1960 al '64 è diminuito del 6,3 per cento e quello delle vacche da latte addirittura dell'8,6 per cento.

Di conseguenza nello stesso periodo di tempo si è registrata una diminuzione nella produzione della carne di un buon 10 per cento e quasi altrettanto per quanto riguarda la produzione del latte.

La realtà è che oggi in Italia non abbiamo degli agrari e non degli allevatori, ma solo dei contadini. La situazione, e ciò per le errate scelte di politica agraria fatte dai governi sin qui succedutisi.

Ciò si registra anche in Lombardia, che pur se considerata una regione avanzata, ma anche qui il contratto di affitto, che interessa più della metà della superficie agraria coltivata, rappresenta evidentemente una remora. Così, come propone l'Alleanza, diventa necessario il varo di una nuova legge per l'affitto di terreni di coltura (quella del '62, sull'acqua canone, non è stata rispettata poiché nei fatti si è in presenza di un canone di mercato) che sia basata soprattutto su questi principi:

- 1) determinazione dell'affitto attraverso un nuovo meccanismo: il reddito dominicale del 1939 moltiplicato per un determinato coefficiente;
- 2) diritto del coltivatore fitto ad effettuare, anche autonomamente, le opere di miglioramento fondiario e agrario, ad accedere ai contributi e ai mutui statali senza avallare della proprietà e a rimanere proprietario del valore delle migliorie apportate al fondo;
- 3) eliminazione dei contratti di affitto a lungo termine, che impediscono la completa autonomia e libertà imprenditoriale del coltivatore.

Una nuova legge con questi contenuti — ha affermato Selvino Bipi — è necessaria per assicurare la giusta ripartizione del lavoro dei contadini e della sua famiglia e per far fronte alle esigenze poste dal mercato interno, comunitario ed estero. L'attuale contratto di affitto è in contrasto con queste esigenze, impedisce la razionale utilizzazione di circa 4 milioni di ettari di terra (tanti sono quelli in affitto), condiziona negativamente lo sviluppo dell'agricoltura in generale. La rendita, come è noto, si porta via dalle campagne alcune centinaia di miliardi di lire all'anno. Se si potessero assolutamente reinvestire nell'agricoltura dalla proprietà assenteista. E questo è un lusso che la nostra agricoltura non può assolutamente concedersi senza entrare in crisi. Quella attuale della nostra produzione di carne ne è un esempio.

A questo proposito il vice presidente dell'Alleanza dei contadini Attilio Esposito ha tracciato le linee di un «programma nazionale» per lo sviluppo della zootecnia, che dovrebbe essere così articolato:

- 1) stanziamento di fondi adeguati alle piccole e medie imprese contadine singole e associative, in particolare allo sviluppo di una vasta rete di stalle sociali, punti di riferimento e di distribuzione del bestiame sano e selezionato;
- 2) diminuzione dei costi di allevamento attraverso misure di controllo statale sui gruppi monopolistici industriali e commerciali fra cui in primo luogo la fissazione del prezzo dei mangimi (da notare che dei 272 miliardi di aumento del valore della produzione zootecnica fra il '60 e il '64 ben 165 miliardi sono stati assorbiti dai mangimi);
- 3) applicazione del pubblico controllo sulle importazioni di carni;
- 4) sottrazione al dominio dei gruppi monopolistici del mercato interno e del commercio con l'estero dei prodotti alimentari — costituzione di nuove strutture mercantili promosse dagli enti locali.

In pratica, si dovrà realizzare congiuntamente l'elezione dei redditi dei coltivatori e la difesa del potere di acquisto dei salari e degli stipendi. Soltanto questo aspetto della lotta per ridurre i costi di produzione e per un nuovo programma nazionale per lo sviluppo della zootecnia che ruota dire produrre più carne, diventa una battaglia che dovrà essere condotta avanti non solo dai contadini ma dai lavoratori tutti e dai loro sindacati.

Romano Bonifacci

O. d. g. unitario

Genova: il Comune contro il piano della Fincantieri

Il consiglio comunale di Genova ha respinto ieri, al termine di una seduta durata sette ore (dalle 11 alle 4 del mattino), il piano di ridimensionamento elaborato dall'IRI e accettato dal governo per l'industria navale-mechanica nazionale.

In un ordine del giorno, votato all'unanimità dopo che la maggioranza aveva accettato alcune sostanziali proposte del gruppo comunista, il consiglio municipale genovese ha espresso fra l'altro una «ferma protesta per talune irrazionali e improvvisate proposte che, se attuate, sarebbero in contraddizione con l'intendimento più volte affermato di voler difendere, aumentandone la capacità competitiva, l'industria delle costruzioni navali italiane».

Con questo suo atto responsabile il massimo consesso cittadino del capoluogo ligure ha così superato l'assurda impostazione campidannistica data in un primo tempo al problema cantieristico, considerando che accettare comunque il piano Fincantieri — sia pure in cambio di qualche nuovo impianto — si finirebbe col compromettere sia lo sviluppo delle attività marittime genovesi che

l'avvenire dell'intera industria navale-mechanica. Con la presa di posizione del consiglio di Genova l'orientamento IRI-governo appare ancor più isolato, e accettato dal governo per l'industria navale-mechanica nazionale.

i cambi

Dollaro USA	631,95
Dollaro canadese	574,10
Franc svizzero	144,09
Sterlina	1736,10
Corona danese	89,95
Corona norvegese	86,30
Corona svedese	120,45
Florino olandese	172,00
Franc belga	12,17
Franc francese n.	126,40
Marco tedesco	156,20
Peseta spagnola	10,32
Scellino austriaco	24,145
Scudo portoghese	21,52
Peso argentino	2,20
Cruzeiro brasiliano	785,00
Peseta egiziana	25,00
Dinaro jugoslavo	35,00

telegrafiche

PIT: disavanzo 71 miliardi

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafici per il 1967 pre-vede, quali entrate complessive, entrate per milioni 414.024, e spese per milioni 485.058,6. Il disavanzo risulterebbe, dunque, di 71.034,6 milioni, contro un disavanzo dell'esercizio in corso di 71.260,7 milioni.

Oscar dell'export a 25 aziende

Il 1. ottobre l'on. Moro consegnerà il «Mercante d'oro» a 25 aziende industriali e personalità che si sono distinte nell'exportazione. Fra gli altri saranno premiati il prof. Marcello Boldrin, presidente dell'ENI, il presidente dell'Alitalia, Giacomo Costa (settore aereo), De Paulis (cinematografia), Iacovitti (petroli), Fratelli Menga di Trani (marmo e pietre), Lagoria (ortofonici), Armenise (farmaceutica), e i ministri Tanassi e Corona.

CEE: in Italia produttività più alta

L'incremento della produttività, fra i paesi della CEE, dal 1958 al 1965, è stata in Italia del 67, rispetto al 45% della Francia e della Germania, al 47% del Belgio e dei Paesi Bassi.

Pescatori: sciopero in Sicilia

Continuò ad oltrepassare lo sciopero dei pescatori e marittimi del settore pesca d'alto mare della Sicilia in segno di protesta contro i ripetuti fermi da parte tunisina dei nostri pescherecci. L'azione siciliana avrà, nei prossimi giorni, la solidarietà delle altre flotte pescherecce di S. Benedetto del T., Ancona, Porto Ercole, Molfetta.

Dei baraccati di via Teano

Per la casa protesta in Campidoglio

Delegazione in Comune

Alcuni impegni per Prima Porta

Una delegazione degli abitanti di Prima Porta che dovranno lasciare le loro case per l'insediamento dei lavori di risanamento della borgata è stata ricevuta ieri sera in Campidoglio dal sindaco e dagli assessori Fraiese, Crescenzi, Geronzi e Neri. Con la delegazione accompagnata dal parroco della zona, Giuliana Goggi e Tozzetti ha esposto al sindaco la grave situazione in cui si trovano gli abitanti della borgata.

Nel corso della discussione sono state avanzate da parte dei dirigenti capitolini le seguenti proposte:

- di assegnare ai nuclei familiari del primo lotto, per assestare una parte degli alloggi del Trullo agli abitanti di Prima Porta; sistemare un altro gruppo di sfrattati in alcuni alloggi comuni rimasti abitabili; una seconda serie di diciotto mensilità di affitto in un appartamento privato

La delegazione, successivamente riunitasi separatamente ha giudicato positivamente le proposte comunali, ma ha chiesto che in Campidoglio venisse istituito un comitato di quartiere, sistemare, entro tre anni, in alloggi comunali dell'IciP le famiglie sistemate in appartamenti privati.

Le osservazioni della delegazione sono state comunicate ai dirigenti capitolini i quali si sono impegnati ad emettere entro la giornata di mercoledì un comunicato ufficiale.

Gli abitanti di via Teano ho ripo-
sto, ieri mattina, il problema delle lo-
cazioni, ribadendo la necessità di un pre-
stato di fatto, e di un'opera di risto-
ratura guidata dal compagno Tozzelli, consigliere
comunista, si è infatti recato la sera
ultima dal capo di gabinetto del sindaco. La
chiesta è stata: le case ICP del centro
fatto del Trullo e delle domos, e delle
accusate di non aver fatto le condizioni pre-
senti, la merita dal gruppo comunista.

gruppi della Cecchini e di Primavalle) sa-
ranno pronte a fine anno; ma rischiano di
restare inabitabili perché il Comune è in
difficoltà finanziaria, e non può pagare le
strutture. Ancora una volta, tuttavia, gli
abitanti di via Teano non hanno avuto ri-
sposta. Il gruppo comunista, appoggiato da
infanti, ha chiesto ancora qualche giorno,
riservandosi una risposta a quando sarà
fatto del Trullo e delle domos, e delle
accusate di non aver fatto le condizioni pre-
senti, la merita dal gruppo comunista.

Risolta, invece, sembra la questione della
famiglie di borghese Primavalle che avre-
bbero dovuto essere sfrattate stamane. Grazie
alla mediazione del consigliere comunista
sorella Fraiese è riuscito a far impegnare
la ditta a rilasciare a tutti una congrua
di denaro (rinviando intanto lo sfratto
della ditta).

Nella foto: la delegazione degli abitanti di
via Teano al Campidoglio.

Dopo tre giorni

Alle 24 termina lo sciopero all'ACEA

Ieri i lavoratori dell'ACEA addetti agli impianti, alle centrali, agli acquedotti hanno effettuato la seconda giornata di sciopero articolato per indurre il consiglio di amministrazione dell'ACEA, la cui posizione è determinante nella Federazione delle aziende municipalizzate, a rivedere la sua posizione in ordine al rinnovo del contratto di lavoro.

L'ACEA ha comunicato che, per l'allacciamento di nuove condutture nella zona del Tuscolano, dalle 20 di domani a mezzogiorno di lunedì, verrà sospeso il rifornimento di acqua nelle seguenti zone: Borgata Alessandrina: da via della Botanica alla campagna; San Giovanni Bosco: da Porta Furba a piazza Cinecittà; Quario Miglio: da via Appia Pignatelli all'Appia Nuova.

Una piccola dimostrazione di quello che avverrà (a parte le scorte dei cittadini previdenti) si è avuta ieri mattina in via Genzano. Una ruspa, lavorando all'altezza di via Rocca di Papa, ha spaccato con un sol colpo i tubi dell'acqua e i fili della luce, lasciando la zona all'asciutto e al buio fino a sera.

I lavoratori chiamati dai tre sindacati ad abbandonare il lavoro per l'intera giornata lo hanno fatto nella quasi totalità. Anche nella seconda giornata di sciopero, quindi, i 3.000 dell'ACEA hanno dato dimostrazione della loro fermezza e volontà di battersi per costringere l'associazione delle municipalizzate e l'ACEA a rivedere la loro posizione.

La vertenza, che vede in lotta tutti i lavoratori delle aziende elettriche municipalizzate, verte sul fatto che l'associazione non vuole riconoscere ai dipendenti gli stessi diritti del contratto firmato recentemente fra sindacati e ENEL. La Federazione delle municipalizzate, infatti, vorrebbe far pacificare i minimi tabellari dei propri dipendenti a quelli dell'ENEL, a condizione di assorbire gli istituti economici già concordati nel passato. In questa o quella azienda, l'ufficio personale non ha mai avuto quello di rendere noto l'autorizzamento del 47%, concordato in sede di ministero, ai lavoratori dell'ACEA e di Milano e Torino, cioè a tre quarti dei dipendenti delle municipalizzate.

La lotta dei lavoratori dell'ACEA proseguirà oggi con lo sciopero del personale impiegatizio.

MEDICI — Continua la guerra fra medici e mutue. Dopo avere ripristinato l'assistenza diretta nel settore dell'INAM, l'Ordine dei medici ha confermato in un suo comunicato l'assistenza indiretta per gli assistiti da tutte le altre mutue, compreso l'INADEL, cioè l'istituto con il quale sono convenzionati gli enti locali, cioè Co-

mune e provincia. Il disagio per le famiglie degli oltre 2 mila capitolini e degli altri dipendenti della Provincia e dei comuni della provincia è notevole. Ormai questo braccio di ferro fra Ordine dei Medici e Mutue dura da mesi. Dopo l'accordo raggiunto con l'INAM le autorità sembrano disinteressarsi completamente della cosa, come se non esistessero gli altri mutuatisti, che sono invece migliaia e migliaia. Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici, dal canto suo, ha ribadito che l'assistenza diretta non sarà ripristinata, sino a quando con l'INADEL e gli altri enti non saranno concordate nuove convenzioni.

invece, sembra la questione dell'abbandono del borghetto Primavalle che avrebbe dovuto essere sfrattata stamane. Grazie all'apporto dei consiglieri comunisti, l'amministrazione comunale di Primavalle è riuscita a far impegnare il Comune a rilasciare a tutti una congrua indennità (rinviando intanto lo sfratto c

o: la delegazione degli abitanti c
al Campidoglio.

Arresto-lampo per un giovane australiano in un elegante albergo

Il prezioso dipinto recuperato e, a fianco, il giovane Michael Nos.

Aveva offerto la tela — « Vaso di crisantemi » del pittore Fantin Latour — a un antiquario di via del Babuino per dodici milioni di lire

Ha truffato a Londra il proprietario di una galleria d'arte ma è stato arrestato a Roma nel giro di 52 minuti. Il protagonista di questo piccolo « giallo » internazionale si chiama Michael Noss, ha 24 anni ed è nativo di Sidney; per arrestarlo è bastato il lavoro dei municipi di Scotland Yard, dell'Interpol e della Mobile.

Il giovane aveva acquistato, pagando con un assegno a tutto, il « Vaso di crisantemi » un quadro di un pittore francese Henri Fantin Latour ed era poi volato a Roma dove ha tentato di « piazzare » il dipinto presso una galleria del centro.

Michael Nossio aveva studiato il colpo nei minimi particolari. Si era preparato delle « credenziali » nelle quali venivano presentati come rappresentante di un noto collezionista. Così è entrato nella galleria Tooth, una delle più anti-

allontanato affermando che sarebbe ritornato l'indomani per perfezionare l'acquisto.

Michael Noss si è, invece, recato all'aeroporto e si è salito sul primo aereo diretto a Roma.

Poi ha raggiunto via del Babuino dove ha tentato di vendere il dipinto facendosi pagare in contanti una cifra di dodici milioni. Il proprietario della galleria, un certo John Tooth, giovane ha chiamato il compare e ha saputo che il Noss aveva truffato la « Tooth gallery » ed era ricercato da Scotland Yard.

Il collezionista non ha perso altro tempo ed ha chiamato la Squadra mobile. Da San Vitale sono partiti per tre tele una serie di telefonate, il tutto dov'è arrivata la risposta che il Noss era un truffatore: poi sono passati altri dodici minuti e il giovane australiano era già con le manette ai polsi.

AVVISO
per gli AUNNI

RIPROVATI **RITROVATO**

Si informa che l'Istituto « Galeo Ferraris », regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione sin dal 1918, organizza quest'anno, nelle sue aule, corsi di preparazione alla classe 35 (tel. 675.967) e Via Pia 35 (tel. 487.237) speciali corsi di ricupero per gli allievi riprovati agli esami, che desiderino non perdere l'anno. Caratteristica di tali corsi è di essere esclusivi, con un numero limitato di allievi, con un insegnamento biennale. Non vengono quindi offerti trienni e quadrienni in un anno, perché non hanno alcuna probabilità di esito favorevole. Altra caratteristica dell'Istituto Ferraris è che nei suoi corsi non vengono ammessi allievi di due tipi di classi diverse nella stessa aula, anche nel caso di programmi analoghi.

Venti giorni d'attesa per sottoporsi a un'analisi sono veramente troppi; eppure è quanto devono attendere i cittadini che si presentano alla sezione INAM di Centocelle, in via dei Platani, per farsi esaminare il sangue. La prescrizione che pubblichiamo qui a fianco è eloquente: il medico l'ha firmata il 17 settembre, il giorno dopo la paziente è andata all'ambulatorio: qui l'hanno invitata a ripresentarsi il 4 ottobre. E non — come sarebbe logico supporre — per consegnare i risultati (il che sarebbe ugualmente un bel record di lentezza) ma solo per farsi finalmente eseguire il melico q

Francamente, la cosa è assurda, an-
che assai grave. Chi si sottopone a una
analisi, il medico che la prescrive, han-
no bisogno dei risultati per prendere
delle decisioni, per stabilire una cura.
Attenere nel settimana può far per-
dere la vita. Ma perché non si fa tutto
questo? A quanto sembra, in questo
periodo dell'anno le richieste di analisi
dei sangui sono numerosissime: molti ge-
nitori, infatti, decidono proprio adesso,
prima che comincino le scuole, di fa-
ciare un'analisi di tonsille ai bambini, e prima-
mente di ognuno di questi interventi è neces-
sario un'analisi di sangue. Gli ambu-
lati dell'INAM, che funzionano come
gratuita difficoltà già in periodi normali,
sono così entrati del tutto in crisi.

Il rimedio, a un profano, parrebbe intuitivo: assumere un maggior numero di analisti. Ma la burocrazia del massimo ente mutualistico nazionale è lenta a digerire certe necessità. E non se ne fa nulla.

A questo punto l'INAM si potrebbe rivolgere a studi privati, almeno per superare il periodo di crisi. Ma a quanto sembra l'unica nuova convenzione è stata stipulata con la clinica dell'Università cattolica che sta alla Pineta

Sacchetti. Così i malati (o il loro sangue, ben chiuso in provette) devono attraversare la città per farsi finalmente — quando sarà arrivato il loro turno — le sospirate e necessarie analisi. E i risultati, con il traffico romano, possono impiegare ancora qualche giorno per essere recapitati...

PRESCRIZIONE O PROPOSTA

[illegible]

Ecco la prova dei metodi dell'INAM: settimane di attesa per una semplice «ma-
analisi. Sul « foglio rosa » hanno scritto una qualsiasi data di ottobre. Il mutuatario
— se ha urgente necessità — si arrangi.

In via Pierluigi da Palestrina

Sfrattata minaccia di gettarsi dalla finestra

Niente asilo

**Ha tre anni ma
per l'Anagrafe
non è nata**

Una bambina di tre anni non potrà frequentare l'Asilo, quest'anno, perchè per lei l'Anagrafe non esiste. Lo ha scoperto l'altra mattina sul portello di casa Felice. Quando è andato in Delegazione, al Prenestino, per il certificato di nascita della piccola Anna Maria, nata nel marzo del 1963, gli impiegati non hanno potuto consegnare il documento, e all'Anagrafe le richieste del signor De Felice non hanno avuto miglior risultato. Ma al « mestiere geografico » dello Stato Civile, risulta Anna Maria De Felice.

Eppure il padre è sicuro di essere andato, il giorno dopo la nascita, a compiere il rito dell'iscrizione della sua secondogenita.

Ha commesso tre furti

Arrestato il fratello di Patrizia De Blanc

ario De Blance, un «play boy» soprattutto per essere il fratello di Patrizia De Blance, la «bella» della Tv, è finito in carcere accusato di trarre il partito travolto dalla sua potente famiglia di «denari». E la sua imputazione non contiene nulla che non possono contemplare tutti: che il governo «salga» o no, che il partito «salga» o no, fugga l'appuntamento della crisi, fugga con pellicce.

elli, quadri
 « play boy » è stato bloccato una notte a piazza delle Muse: appena salito su una « 509 » la tarba rubata. Ed è venuto a ritirarla tutta la storia: il giovanotto ladro ingenuo come pochi.
 « 509 » parcheggiata in via Garibaldi, rubato dieci giorni orsono un « 509 » parcheggiata in via Garibaldi. Poi credendo di poter pagare alle ricerche della polizia, è stato esportato da un'altra « 509 » la targa e l'auto, applicata sulla prima utilitaria.
 I poliziotti che lo hanno bloccato ha spedito infatti che era venuto che le pattuglie non erano venute clienti di tarbe rubate: si si sentiva sicuro e frequentava tranquillamente i suoi ritrovi abituali. Ora è a Regina Coeli l'altro sulla « 509 » i documenti sulla hanno trovato dei documenti rubati non si sa ancora se è come.

AVVISO
per gli ALUNNI
RIPROVATI

**RITROVATO
PER DISINFETTARE LE
FERITE SENZA SOFFRIRE**

olica Istruzione sin dal 1918, organizzata anche quest'anno, nelle sue due sezioni, Piazza di Spagna 8 (tel. 451.237) e piazza Piove 8 (tel. 452.231), è dedicata al recupero per gli allievi riprovati agli esami, che desiderino non perdere l'anno. Caratteristica di tali corsi è di essere esclusivamente a carattere biennale. Non vengono quindi organizzati trienni e quadrienni (in un anno) perché non hanno alcuna probabilità di esito favorevole. Per informazioni rivolgersi a Ferraris e che nei suoi corsi non v'è alcuna promiscuità di classi di classi diverse nella stessa aula, anche nel caso di programmi analoghi.

DOMENICA
25 settembre

radio l'Unità tv

TELEVISIONE 1

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
16.00 PADOVA: GIRO CICLISTICO DEL VENETO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: «Lo sceriffo senza pistola» (film)
19.05 SETTE GIORNI DI PARLAMENTO a cura di J. J. Caballero
20.00 TEMPO DELLO SPIRITO (Conferenza religiosa)
20.30 TELEGIORNALE SPORT - Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
21.00 SCALA REALE, presenta Peppino De Filippo - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - I Girone - I trasmissioni. Si incontrano: Domenico Modugno e Little Tony Regia di Romolo Siena
22.30 CRONACHE DEL XX SECOLO: «La nuvola nera»
23.15 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21.10 INTERMEZZO
21.15 RECITAL DI JOAN SUTHERLAND
22.05 SALLETO BEJOZKA (dal teatro San Carlo di Napoli)
22.55 CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA in Eurovisione da Dortmund (Germania)

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24. Corso di lingua spagnola, 7.20. Al amaneco - Musiche del mattino - Accadde una mattina: 8.30. Musiche da trattenimento: 8.45. Canzoni napoletane: 9.00. Operette e commedie musicali: 9.25. Odi, terzine e giardini: 9.30. Sergej Rachmaninov: 10.30. Balletti e Danze da ovest: 11.10. Il curioso: 11.15. Danze popolari di ogni paese: 11.30. I grandi del jazz: 11.45. Canzoni alla moda: 12.05. Gli amici delle 12: 12.20. Arlecchino: 12.50. Zig-Zag: 12.55. Chi vuol esser lieto...: 13.15. Carillon: 13.18. Punto e virgola: 13.30. Pomeriggio radio: 14.30. Sorella radio: 17.25. Estrazioni del Loto: 17.30. Gran varietà: 18.30. Le Borse in Italia e all'estero: 18.40. Gran varietà: 19.05. La bancarella del disco: 19.30. Motivi in diretta: 19.50. Una canzone al giorno: 20.20. Applausi a: 20.25. In verno nel grattacielo di Marzan Goev.

SECONDO
Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.15 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
21.30 22.30, 6.30: Divertimento musicale: 7.20: Divertimento musicale: 7.25: Musiche del mattino: 7.35: Buon viaggio: 8.40: Concertino: 9.35: Il mondo di

TELEVISIONE 1

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
16.00 PADOVA: GIRO CICLISTICO DEL VENETO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: «Lo sceriffo senza pistola» (film)
19.05 SETTE GIORNI DI PARLAMENTO a cura di J. J. Caballero
20.00 TEMPO DELLO SPIRITO (Conferenza religiosa)
20.30 TELEGIORNALE SPORT - Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
21.00 SCALA REALE, presenta Peppino De Filippo - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - I Girone - I trasmissioni. Si incontrano: Domenico Modugno e Little Tony Regia di Romolo Siena
22.30 CRONACHE DEL XX SECOLO: «La nuvola nera»
23.15 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21.10 INTERMEZZO
21.15 RECITAL DI JOAN SUTHERLAND
22.05 SALLETO BEJOZKA (dal teatro San Carlo di Napoli)
22.55 CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA in Eurovisione da Dortmund (Germania)

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24. Corso di lingua spagnola, 7.20. Al amaneco - Musiche del mattino - Accadde una mattina: 8.30. Musiche da trattenimento: 8.45. Canzoni napoletane: 9.00. Operette e commedie musicali: 9.25. Odi, terzine e giardini: 9.30. Sergej Rachmaninov: 10.30. Balletti e Danze da ovest: 11.10. Il curioso: 11.15. Danze popolari di ogni paese: 11.30. I grandi del jazz: 11.45. Canzoni alla moda: 12.05. Gli amici delle 12: 12.20. Arlecchino: 12.50. Zig-Zag: 12.55. Chi vuol esser lieto...: 13.15. Carillon: 13.18. Punto e virgola: 13.30. Pomeriggio radio: 14.30. Sorella radio: 17.25. Estrazioni del Loto: 17.30. Gran varietà: 18.30. Le Borse in Italia e all'estero: 18.40. Gran varietà: 19.05. La bancarella del disco: 19.30. Motivi in diretta: 19.50. Una canzone al giorno: 20.20. Applausi a: 20.25. In verno nel grattacielo di Marzan Goev.

SECONDO
Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.15 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
21.30 22.30, 6.30: Divertimento musicale: 7.20: Divertimento musicale: 7.25: Musiche del mattino: 7.35: Buon viaggio: 8.40: Concertino: 9.35: Il mondo di

DOMENICA
28 settembre

radio l'Unità tv

TELEVISIONE 1

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
16.00 PADOVA: GIRO CICLISTICO DEL VENETO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: «Lo sceriffo senza pistola» (film)
19.05 SETTE GIORNI DI PARLAMENTO a cura di J. J. Caballero
20.00 TEMPO DELLO SPIRITO (Conferenza religiosa)
20.30 TELEGIORNALE SPORT - Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
21.00 SCALA REALE, presenta Peppino De Filippo - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - I Girone - I trasmissioni. Si incontrano: Domenico Modugno e Little Tony Regia di Romolo Siena
22.30 CRONACHE DEL XX SECOLO: «La nuvola nera»
23.15 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21.10 INTERMEZZO
21.15 RECITAL DI JOAN SUTHERLAND
22.05 SALLETO BEJOZKA (dal teatro San Carlo di Napoli)
22.55 CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA in Eurovisione da Dortmund (Germania)

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24. Corso di lingua spagnola, 7.20. Al amaneco - Musiche del mattino - Accadde una mattina: 8.30. Musiche da trattenimento: 8.45. Canzoni napoletane: 9.00. Operette e commedie musicali: 9.25. Odi, terzine e giardini: 9.30. Sergej Rachmaninov: 10.30. Balletti e Danze da ovest: 11.10. Il curioso: 11.15. Danze popolari di ogni paese: 11.30. I grandi del jazz: 11.45. Canzoni alla moda: 12.05. Gli amici delle 12: 12.20. Arlecchino: 12.50. Zig-Zag: 12.55. Chi vuol esser lieto...: 13.15. Carillon: 13.18. Punto e virgola: 13.30. Pomeriggio radio: 14.30. Sorella radio: 17.25. Estrazioni del Loto: 17.30. Gran varietà: 18.30. Le Borse in Italia e all'estero: 18.40. Gran varietà: 19.05. La bancarella del disco: 19.30. Motivi in diretta: 19.50. Una canzone al giorno: 20.20. Applausi a: 20.25. In verno nel grattacielo di Marzan Goev.

SECONDO
Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.15 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
21.30 22.30, 6.30: Divertimento musicale: 7.20: Divertimento musicale: 7.25: Musiche del mattino: 7.35: Buon viaggio: 8.40: Concertino: 9.35: Il mondo di

TELEVISIONE 1

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
16.00 PADOVA: GIRO CICLISTICO DEL VENETO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: «Lo sceriffo senza pistola» (film)
19.05 SETTE GIORNI DI PARLAMENTO a cura di J. J. Caballero
20.00 TEMPO DELLO SPIRITO (Conferenza religiosa)
20.30 TELEGIORNALE SPORT - Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
21.00 SCALA REALE, presenta Peppino De Filippo - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - I Girone - I trasmissioni. Si incontrano: Domenico Modugno e Little Tony Regia di Romolo Siena
22.30 CRONACHE DEL XX SECOLO: «La nuvola nera»
23.15 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21.00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE
21.10 INTERMEZZO
21.15 RECITAL DI JOAN SUTHERLAND
22.05 SALLETO BEJOZKA (dal teatro San Carlo di Napoli)
22.55 CAMPIONATI MONDIALI DI GINNASTICA in Eurovisione da Dortmund (Germania)

RADIO

NAZIONALE
Giornale radio, ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 23, 24. Corso di lingua spagnola, 7.20. Al amaneco - Musiche del mattino - Accadde una mattina: 8.30. Musiche da trattenimento: 8.45. Canzoni napoletane: 9.00. Operette e commedie musicali: 9.25. Odi, terzine e giardini: 9.30. Sergej Rachmaninov: 10.30. Balletti e Danze da ovest: 11.10. Il curioso: 11.15. Danze popolari di ogni paese: 11.30. I grandi del jazz: 11.45. Canzoni alla moda: 12.05. Gli amici delle 12: 12.20. Arlecchino: 12.50. Zig-Zag: 12.55. Chi vuol esser lieto...: 13.15. Carillon: 13.18. Punto e virgola: 13.30. Pomeriggio radio: 14.30. Sorella radio: 17.25. Estrazioni del Loto: 17.30. Gran varietà: 18.30. Le Borse in Italia e all'estero: 18.40. Gran varietà: 19.05. La bancarella del disco: 19.30. Motivi in diretta: 19.50. Una canzone al giorno: 20.20. Applausi a: 20.25. In verno nel grattacielo di Marzan Goev.

SECONDO
Giornale radio ore 6.30 7.30 8.30 9.30 10.30 11.30 12.15 13.30 14.30 15.30 16.30 17.30 18.30 19.30 20.30 21.30 22.30 23.30
21.30 22.30, 6.30: Divertimento musicale: 7.20: Divertimento musicale: 7.25: Musiche del mattino: 7.35: Buon viaggio: 8.40: Concertino: 9.35: Il mondo di

DOMENICA
25 settembre

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
16.00 PADOVA: GIRO CICLISTICO DEL VENETO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: «Lo sceriffo senza pistola» (film)
19.05 SETTE GIORNI DI PARLAMENTO a cura di J. J. Caballero
20.00 TEMPO DELLO SPIRITO (Conferenza religiosa)
20.30 TELEGIORNALE SPORT - Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
21.00 SCALA REALE, presenta Peppino De Filippo - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - I Girone - I trasmissioni. Si incontrano: Domenico Modugno e Little Tony Regia di Romolo Siena
22.30 CRONACHE DEL XX SECOLO: «La nuvola nera»
23.15 TELEGIORNALE della notte

DOMENICA
28 settembre

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
16.00 PADOVA: GIRO CICLISTICO DEL VENETO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: «Lo sceriffo senza pistola» (film)
19.05 SETTE GIORNI DI PARLAMENTO a cura di J. J. Caballero
20.00 TEMPO DELLO SPIRITO (Conferenza religiosa)
20.30 TELEGIORNALE SPORT - Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
21.00 SCALA REALE, presenta Peppino De Filippo - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - I Girone - I trasmissioni. Si incontrano: Domenico Modugno e Little Tony Regia di Romolo Siena
22.30 CRONACHE DEL XX SECOLO: «La nuvola nera»
23.15 TELEGIORNALE della notte

GIOVEDÌ
29 settembre

10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per la zona di Torino
16.00 PADOVA: GIRO CICLISTICO DEL VENETO
17.45 LA TV DEI RAGAZZI: «Lo sceriffo senza pistola» (film)
19.05 SETTE GIORNI DI PARLAMENTO a cura di J. J. Caballero
20.00 TEMPO DELLO SPIRITO (Conferenza religiosa)
20.30 TELEGIORNALE SPORT - Tictac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo
21.00 SCALA REALE, presenta Peppino De Filippo - Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - I Girone - I trasmissioni. Si incontrano: Domenico Modugno e Little Tony Regia di Romolo Siena
22.30 CRONACHE DEL XX SECOLO: «La nuvola nera»
23.15 TELEGIORNALE della notte

Risposta ad alcuni compagni lettori

Dottor Jekyll o signor Hyde?

È ORMAI IN PIENA CRISI IL «LIBERISMO» DI ERHARD

**Perchè la « scelta » di Stevenson ha un significato di attiva rottura innovatrice
Il « bene », il « male » e la « coscienza » dell'uomo — L'Ottocento e la crisi**

miliardi dall'Olanda, 1,8 miliardi tramite la Svizzera, 1,1 miliardi dalla Gran Bretagna.

Il fenomeno della concentrazione ha già operato, negli anni scorsi, modifiche significative nella società tedesca. Gli imprenditori indipendenti sono diminuiti di oltre 200 mila unità fra il 1957 e il 1964, mentre operai e impiegati aumentavano di 2,3 milioni. Nel 1956 gli operatori indipendenti erano 2,3 milioni, nel 1964 la popolazione attiva, nel 1965, sono scesi all'11,4 per cento, cioè a un livello assai inferiore anche rispetto alla situazione sotto il nazismo (15 operatori autonomi su 100 lavoratori).

Le forze che si misurano sulla scena sociale della Rft

Renzo Stefanelli

in di marchi e di un posto di procuratore per l'er propriario il capitale straniero è largamente presente in Germania: in 2.367 imprese con 15,31 miliardi di capitale le partecipazioni straniere assommano a 11,4 miliardi di marchi (sono, cioè, in posizione di assoluto comando); di essi 3,8 miliardi provengono dagli USA 1,6

nell'ultimo ventennio a danneggiarli. La programmazione, infatti, è una cosa diversa dalla politica economica. La prima è uno strumento per modificare certe tendenze e strutture, è alle porte della scienza. La crisi che sta investendo il governo Erhard e la sua politica economica ne è un sintomo molto vistoso.

Renzo Stefanelli

R. L. Stevenson, ad esempio, nello *Strano caso del dottor Jekyll* e del signor Hyde e nel *Signore di Ballantrae*, affronta il problema addirittura in modo esplicito. Contro l'angusto calvinismo familiare e il «freddo compromesso vittoriano» dell'Inghilterra fineggiava il suo «sottile, sensuale, borghese ipocrito, gretamente utilitaristico dietro il suo volto puritano; contro una società in somma in cui il «bene» e il «male» sono categorie false e bugiarde, valori mistificati e mistificatori; contro tutto questo egli sceglie *pienamente* il «male», il «peccato», il «peccato sulla pelle», il «peccato sulla pelle nel tessuto della cultura e del narrativo romanzesco delle sue pagine» il «più maledetto dei signori», il «più maledetto dei signori» Hyde e di James di Ballantrae, come rovesciamento di ogni convenzione e di ogni scelta moralistica (una scelta, quella di Stevenson, che va molto al di là dell'Inghilterra vittoriana, che vuol dire, in altre parole, a vivere, e che conserva tutta la sua attualità anche per una

tensione morale quale elemento di fondo nella lotta per fondamenti obiettivi di pace e di umanità, e agguato per il giano che c'è una « coscienza » dell'uomo da salvare, intesa « nelle sue determinazioni biologiche e storiche sociali » una « coscienza » da « non buttare via con l'acqua sporca » (come il bambino del vecchio adagio), e da far maturare nella lotta per la superiorità della lotta. E poi, essi concludono: « Stevenson ha scritto quelle cose con una buona dose di cinico umorismo, e mai avrebbe preteso di essere preso sul serio ». Tutte osservazioni giuste, che mi permeano di amarezza e di sviluppare ulteriori argomentazioni che confermano una volta di più l'utilità di un rapporto diretto di discussione tra il giornale e i suoi lettori.

Ora, io sono sicuro che questi nostri compagni rifiutano decisamente quello schematismo « bene male » cui è ancorata la tradizione cristiana borghese.

la lettera dei compagni italiani, non pone un altro importante problema: l'addove cedere di il dividere nel mio articolo un fondo di irrazionalismo, e con la sua razionalità, e problematica e i suoi bui sentimenti naturali — d. connotati di chiara derivazione ottocentesca. La realtà che mezzo secolo fa una profonda crisi ha attraversato la cultura europea, e che rifare oggi l'uomo del grande Ottocento (come ha per diversi dimostrato il vasto dibattito sviluppato negli ultimi decenni in campo marxista) non è più possibile. L'irrazionalismo (o preteso tale) è tanta arte contemporanea, e si può rifiutare, respingere (come fanno implicitamente i nostri amici) ritenendocene e una mala malattia del nostro. Bisognerebbe di modi, quindi, i momenti ritardati, i momenti attivi (tra i quali, lo sviluppo di qu

[illegible]

Poesia di alcuni

[illegible]

Armando La Torre

Si parla di una straordinaria « carne sintetica » a bassissimo prezzo

DA FUNGHI E ALGHE L'ALIMENTO COMPLETO

Poeti giurati fa i giornali hanno parlato di una straordinaria carne sintetica che dovrebbe essere venduta al pubblico al prezzo di 25 lire al chilo. Si prelevava anche questa « bistecca » era ottenuta da piante crittogame. Non c'è bisogno di essere botanici per capire quanto fosse questa « carne sintetica ». Le crittogame propriamente dette comprendono migliaia e migliaia di specie, tra le quali sono compresi le alghe e i funghi, cioè appunto questi « vegetali inferiori » che più promettono nel campo dell'alimentazione umana. Già su queste colonie di alghe e funghi, enormi possibilità che ci vengono offerte dalle alghe per la loro contenuto in vitamine ed altre sostanze indispensabili per la vita e per la salute dell'uomo, inoltre è stato dato anche un certo rilievo alla possibilità di ottenere grandi quantitativi di proteine (i nutrienti fondamentali della « carne ») da lieviti viventi su idrocarburi.

E' appunto in base a questa

che riteniamo che le «critiche» game» di cui parlavano le agenzie di stampa siano infondate.

I funghi sono degli «strani organismi viventi». Secondo i moderni botanici, le forme viventi si possono suddividere in due grandi «serie»: serie vegetale e serie animale. In un'ultima comprensione tutte le forme vegetali la cui vita si basa sulla prodigiosa alchimia della verde clorofilla, la serie incolore che comprenderebbe funghi ed animali, includerebbe tutte quelle forme viventi che per vivere debbono cibarsi più o meno direttamente di altre forme viventi. E alla serie verde. Si tratta quindi di parassiti e di parassiti di parassiti (quando mangiamo una bistecca mangiamo della sostanza nutritiva formata mediante l'assimilazione delle sostanze vegetali di cui si è alimentato il bovino). Secondo Moreau l'evoluzione degli animali potrebbe benissimo essere cominciata dai funghi.

Può sembrare una asserzione

ne avventata, ma non lo è poiché tanto se pensiamo che il valore nutritivo dei funghi è nel mondo dei cibi naturali quello che più si avvicina alla carne. Esaminiamo ad esempio la composizione chimico-bromatologica dei funghi commestibili che in massima parte appartengono al Basidiomycota: questa classe appartiene a circa 15.000 specie! Il componente che appare nella percentuale maggiore è l'acqua (90,7); seguono diverse sostanze minerali (8 grammi per chilogrammo di sostanza secca) glucidi (glucosio, trealosio, mannite, glicogeno dell'1% all'1,8%), proteine (1,5-2,5%), le lecitine, i lipidi, i fosforati (da 0,2 a 1,5 grammi per chilogrammo); infine i componenti più importanti dal punto di vista dell'alimentazione umana: le sostanze azotate che sono presenti nella proporzione di 35 grammi per chilogrammo di sostanza secca.

Non è quindi del tutto sbagliata la definizione di «carni vegetale» che abitualmente si dà ai funghi mangerecci, an-

che se alcune di queste sostanze protettive non sono assimilabili per l'uomo.

I funghi, inoltre, contengono numerose vitamine e quindi pur non potendo del tutto sostituire la carne ne sono comunque il migliore surrogato. Se alle miscele alimentari o vegetali si aggiungano i funghi ottenute si creano, ad esempio, come le diete, contengono le sostanze alimentari che a quelli mancano, otterremo un alimento completo per l'alimentazione umana. E quello che più conta, a bassissimo prezzo. Già si pensa a coltivare i funghi su rifiuti urbani e industriali: cominciare la grande operazione richiederà delle spese, ma è certo che l'uomo si può copiosamente dare da millenni. Il meccanismo di questo recupero sarà quello biologico delle crittogame, le piante più primitive di tutto il mondo vegetale che verranno poste al servizio della loro ambizione ed evoluta specie del mondo animale.

Gastone Cantarelli

Ma il fatto che non abbia indicato nelle sue opere le direzioni di un mondo nuovo e diverso non gli si può certo imputare a colpa. Altrimenti si cadrebbe in una critica contropuntica e prevaricatoria che è stata ormai superata da tempo. L'impegnamento di Stevenson non è un abito scelto, il suo è un discorso con intima coerenza, senza equivoci e con maturata consapevolezza. In tal modo anche un discorso distruttivo diventa tanto più fecondo, costruttivo per chi sappia leggere nella profonda lezione.

Ecco perché le sue pagine esigono prima di essere lette, prima di essere come prisa sul viso, come purezza, sa per rompere i legami con la società vittoriana e per battearsi al fianco di popolazioni oppresse dal colonialismo più feroce. Non è forse «tensione morale» questa? Stevenson non allude allo stesso modo con una «buona» e «bene» (nei romanzi) e contro il vero «male» (nella vita), proprio perché crede

Per effetto della politica economica

Saiiti a quattrocentomila i disoccupati in Inghilterra

La disoccupazione continua ad aumentare - La lotta contro le misure governative si allarga in Inghilterra e Scozia e farà sentire il suo peso sul prossimo congresso del Labour Party che si aprirà il 3 ottobre

Nostro servizio

LONDRA, 23. Assemblee plenarie di lavoratori, in tutto il paese, stanno confermando la loro determinazione a battersi contro i licenziamenti e la riduzione di orario. Ai cancelli delle fabbriche gli shop steward raccolgono l'unanime adesione dei propri compagni di lavoro: è una scena che si ripete in tutte le zone industriali dell'Inghilterra centro settentrionale e della Scozia, mentre si allungano le file davanti agli uffici di collocamento.

Per quanto non si abbiano cifre esatte e aggiornate (le sta-

tistiche ufficiali appena pubblicate non tengono conto degli ultimi « tagli » apportati dalla grande industria nel settembre: da esse risulta anzi che i posti vacanti sarebbero superiori al numero dei disoccupati). La massa dei senza lavoro probabilmente supera già i 400.000. Ci si va rapidamente avvicinando a quel 25 per cento che i meno pessimisti avevano previsto per l'inverno prossimo. Nell'Irlanda del Nord la disoccupazione è del 6 per cento. Per un paese che da vent'anni ha praticamente avuto un pieno impiego ininterrotto, è un indice allarmante, soprattutto perché destinato a crescere rapidamente nei mesi

prossimi. Il governo insiste nella pletosa bugia secondo cui si tratterebbe di « ridistribuzione » della mano d'opera « eccedente ». Ma, dopo aver mancato di programmare il più decisivo aspetto della produzione, gli investimenti, e di controllare il più delicato, i profitti, ha il governo provveduto almeno a pianificare la disoccupazione? Se è proprio vero che questa è la sua politica in che misura la si è prevista, cosa si è fatto per renderla (secondo la bizzarra qualifica usata dal governo) « efficiente »? In base ai dati che emergono in questi giorni, la risposta anche in

questo caso è negativa. Lo shock del vittimismo (lo « scurione » che il governo definisce « salutare » per la ripresa economica) si affida, sul filo della speranza ma senza alcuna certezza, al riequilibrio spontaneo delle forze produttive, e questo basta a dimostrare quanto credito si debba concedere alla volontà e al potere di intervento del governo. La sua azione è davvero limitata, se si basa solo sulla grezza e spietata meccanica del mercato per cui i lavoratori licenziati da una parte dovrebbero automaticamente trovare nuovo impiego nei settori dove la mano d'opera specializzata scarseggerebbe. Ma la recessione va allargandosi indifessamente un po' su tutto il fronte economico. Ora è arrivata nei gommisti: proprio oggi la Dunlop ha annunciato anch'essa l'orario ridotto.

Perché l'industria automobilistica è stata la prima a denunciare il contraccolpo della disoccupazione? Perché, fra le altre conseguenze, come mancanza di nuovi modelli d'auto e cattive scelte direzionali, i dirigenti della BMC, dopo il blocco dei salari, hanno calcolato che il diminuito potere d'acquisto per il prossimo anno si sarebbe ripercosso sui suoi prodotti con una riduzione del 15 per cento.

L'esperienza inglese ribadisce quindi come la politica dei redditi — il blocco dei salari — ben lungi dall'essere un fattore dello sviluppo, è una componente del suo contrario: la stagnazione economica durante la quale il prezzo della congiuntura viene addossato al lavoratore. Dopo aver preso visione di un rapporto dettagliato sulla disoccupazione, redatto dai rappresentanti locali del sindacato, Frank Cousins ha chiesto ai suoi ex colleghi di governo un radicale mutamento di indirizzo: « Si è esagerato con le misure deflazionistiche, non possiamo accettare la teoria della redistribuzione della mano d'opera, ma possiamo e dobbiamo prendere provvedimenti per alleviare la disoccupazione e recuperare gli obiettivi dello sviluppo ».

Il sindacato dei trasporti appoggia la campagna dei lavoratori contro i licenziamenti e, facendo pressione sul governo perché tenga fede ai suoi programmi originali, insiste per l'applicazione di una vera politica di produttività. Alla presa di posizione di Cousins fanno oggi eco le parole di Michael Foot in un forte articolo su Tribune. Secondo l'interpretazione ufficiale messa in giro dal New Statesman, il governo sarebbe giunto a trovare nel blocco la prima « misura socialista » del « dirigismo statale ». Era stato tuttavia lo stesso New Statesman a confessare, subito dopo, la disastrosa confusione che aveva preceduto questa « scoperta » nei circoli governativi. Rimangiandosi le sue stesse parole sulla politica di piano e la programmazione equilibrata di tutti gli aspetti della produzione, il governo cerca di convalidare, con l'opportunistica approssimazione intellettuale del riformismo, lo attacco ai livelli salariali, l'offensiva antisindacale e persino la disoccupazione come una prima pietra di una fantomatica costruzione socio-economica che l'onorevole Foot, con sferzante ironia, efficacemente liquida sotto la definizione di « socialismo accidentale ».

Un conto è riconoscere onestamente di essere stati più o meno costretti a seguire una politica diversa dalle proprie intenzioni, un altro è sostenere che quella politica può essere sottoscritta come propria e assunta nei propri programmi. Foot chiede un nuovo corso di governo: controllo della fuga dei capitali all'estero, riduzione delle spese militari, utilizzazione dei massicci investimenti che la Gran Bretagna detiene sul mercato internazionale. L'adozione di questa politica, conclude Foot, condurrà il governo a scontrarsi con i suoi nemici anziché coi suoi amici, con gli ambienti finanziari della City piuttosto che coi sindacati. Ma si tratterà di un mutamento salutare ».

La presa di posizione di Foot, così come l'intervento di Cousins, preludono direttamente al congresso del partito laburista che inizierà i suoi lavori il 3 ottobre a Brighton. La sinistra rinnoverà gli sforzi per indurre il governo a modificare un atteggiamento che va sempre più rilevandosi disastroso: nel mondo contemporaneo non si può permettere che lo sviluppo di una moderna economia venga periodicamente soffocato per accordarsi negativamente col respiro asmatico di una sterlina legata al dollaro, né si può concedere

l'edilizia totale della presenza internazionale britannica dietro i bagliori atomici della strategia del terrore americano.

Nella difficile opera di persuasione e nell'arduo dibattito all'interno dei partiti come quello laburista, la cui particolare struttura istituzionale favorisce il richiamo dall'alto e la lealtà acritica verso la leadership soprattutto quando essa è al governo, la sinistra non sarà sola. L'accompagnamento del movimento sindacale e tutta la base operaia attualmente in lotta contro le forze padronali, che nella presente politica governativa hanno trovato nuova incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cantieristi di Glasgow sulla frequenza salariale, altre categorie si sono messe in movimento. Fra quanti premono per l'immediata applicazione di miglioramenti ai concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgow trecento salatori, negli stessi cantieri dove si è realizzata la prima breccia contro il blocco salariale, hanno attuato uno sciopero dimostrativo di mezza giornata. Il sindacato dei trasporti esige frattanto l'applicazione degli accordi di riduzione lasciati in sospeso: può il governo contraddire se stesso fino al punto di rimettere nei fatti l'obiettivo della produttività che a parole ancora dice di riconoscere come proprio? Non è inopportuno ripetere ancora una volta che Wilson ha ricevuto una stentata « acquiescenza » al suo indirizzo di governo solo da una metà dei dirigenti sindacali.

Quanto poco valore abbia in pratica il contrattato risultante di Blackpool lo dimostrano il vigore e la tenacia con cui i lavoratori, l'altra metà dei sindacati e la sinistra laburista lottano contro una tendenza politica che contraddice le loro aspirazioni più profonde.

Leo Vestri

Dal tribunale di Zara

Mihailov condannato a un anno di prigione

La pena comprende anche quella precedente che era stata sospesa - Incidenti fra gruppi di giovani e alcuni giornalisti italiani

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 23.

Il Tribunale di Zara ha pronunciato stamane la sentenza contro Mihailov Mihailov condannando l'ex assistente della facoltà di filosofia ad un anno di prigione, vietandogli di pubblicare articoli sulla stampa e di prendere parte a pubbli-

cazioni e decretando la confisca dei diritti d'autore dei suoi scritti che hanno costituito materia di incriminazione in questo processo.

La pena detentiva realmente comminata dal Tribunale di Zara a Mihailov, per i fatti considerati nel giudizio conclusi stamane, è stata di nove mesi. Sull'imputato gravava già tuttavia una condanna a cinque mesi con la condizionale che gli era stata inflitta nel marzo dell'anno scorso per pubblicazioni all'estero di scritti vietati in Jugoslavia. Il Tribunale, conglobando le due pene, ha condannato il Mihailov a un anno in totale, come si è detto.

Notoriamente gli scritti a causa dei quali Mihailov è stato processato questa seconda volta erano stati ritenuti tendenziosi e calunniosi nei confronti della Jugoslavia. Alla base del primo processo, invece, era un articolo calunnioso « nei confronti di un paese amico » (la Unione Sovietica), ma il reato è stato declassato in appello e il Mihailov condannato soltanto per la pubblicazione all'estero.

All'uscita dal Tribunale, gruppi di giovani hanno dimostrato contro i giornalisti stranieri che sono accorsi numerosi al processo, accusandoli di aver contribuito a gonfiare un episodio abbastanza squallido e singolare. Ad un certo punto sono passati anche a vie di fatto contro alcuni di essi. Tra i colpevoli figurano il corrispondente dell'Avanti! da Belgrado, Michele Labruno, un operatore della RAI TV e un fotoreporter dell'agenzia americana UP.

I giornalisti italiani hanno inviato un telegramma all'on. G. Nello, presidente dell'Ordine, per informarlo dell'accaduto e chiederli di intervenire nelle sedi opportune.

L'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana a Belgrado, Guglielmo Folchi, ha compiuto da parte sua un passo presso il ministero degli Esteri jugoslavo. Il direttore degli affari europei di tale dicastero, Lucic, gli ha garantito che verrà promossa una inchiesta diretta a stabilire i fatti ed accertare le responsabilità e gli ha espresso rinascimento per l'accaduto e la simpatia delle autorità jugoslave per i giornalisti italiani.

Ferdinando Mautino

Loris Gallico

MADRID

Prossimo referendum istituzionale in Spagna

MADRID, 23.

Franco si prepara a indire un referendum istituzionale in Spagna? Quest'ipotesi apparirebbe assai probabile stando a voci insistenti che circolano nella capitale spagnola e che si fondano soprattutto sul fatto che Franco ha ordinato a tutti i membri del governo di essere presenti alla prossima seduta del Consiglio dei ministri, il 28 settembre. Stando a tali notizie, tre giorni dopo la riunione, il primo ottobre, Franco darebbe, con un discorso alla televisione, l'annuncio del referendum. Secondo alcuni ambienti, esso riguarderebbe solo la separazione della carica di capo dello Stato da quella di capo del governo, che Franco ricopre dalla fine della guerra civile, insieme con quella di capo del partito della Falange.

Non è la prima volta che Franco si allunga del giorno il problema istituzionale. Formalmente monarchico, il regime spagnolo è da trent'anni retto dittatorialmente dal generale Franco. Fin dal 1947 venne emanata una « legge di successione » in base alla quale in caso di morte o di invalidità grave del Caudillo, dovrebbe essere chiamata a succedergli una persona di sangue reale: ma Franco non si è mai sposato e non ha discendenti. Il 1958, l'ultimo re di Spagna, don Juan, fu accusato di attentato al problema istituzionale e restò sempre esule, e ancora nel 1961, per l'opportunità di una « delegata » sistemazione delle funzioni del capo dello Stato e del capo del governo, ma non si spiccò l'atto. Il fatto è che anche all'ultimo del partito fascista esisteva una profonda contrarietà circa l'« ascesa » a Franco. Da qui l'interesse suscitato dalle informazioni, non ancora precise, circa il prossimo referendum.

Il card. Feltrin si dimette da vescovo di Parigi

L'arcivescovo di Parigi, cardinal Maurice Feltrin, ha dichiarato che intende lasciare il suo vescovato dopo la scadenza del 15 ottobre. Il cardinale ha ricevuto la notizia che il papa ha accettato la sua dimissione. Feltrin ha lavorato per 15 anni a Parigi e ha lasciato la carica di vescovo di Parigi.

In un grave discorso al Bundestag

Schroeder riafferma che Bonn vuole le atomiche

Il socialdemocratico Schmidt consiglia invece della MLF la « istituzionalizzazione » del Comitato Speciale della NATO

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 23.

La Germania occidentale è contraria a un trattato per la non proliferazione delle armi nucleari, che le impedisce di mettere in qualche modo al dito sul grilletto atomico. Questa posizione del governo di Bonn è stata ribadita oggi a chiare lettere da un ministro del Bundestag, dal ministro degli Esteri, Schröder, in un dibattito sulla « limitazione degli armamenti e sicurezza della pace » provocato dall'opposizione socialdemocratica.

Helmuth Schmidt, che a nome della SPD aveva parlato prima di Schröder, aveva invitato il governo a rinunciare al miraggio di una forza atomica multilaterale della NATO — la via seguita ancora oggi da Erhard per giungere alle armi nucleari — e di ripiegare su una istituzionalizzazione del cosiddetto « comitato McNamara », che ha tenuto oggi una riunione a Bonn, e di pretendere in esso un « diritto di veto » di Bonn sull'uso delle atomiche.

Il dibattito, svolto proprio alla vigilia del viaggio di Erhard negli Stati Uniti, ha dimostrato che, mentre il governo federale insiste su una linea rivendicativa, l'opposizione socialdemocratica si preoccupa di suggerire nuove formule che, pur non rinunciando all'obiettivo ultimo del controllo atomico, appaiano oggi più facilmente accettabili dagli americani e meno intollerabili all'opinione pubblica mondiale minoritaria.

Nel suo intervento il rappresentante liberale Koehnen-Stumm (i liberali sono al governo) si è schierato più vicino alle posizioni socialdemocratiche che a quelle di Schröder, riconfermando ancora una volta la labilità sulla quale la maggioranza governativa si sostiene.

Il disinteresse della classe politica di Bonn per i problemi di disarmo è stato dimostrato dal fatto che — contrariamente a quanto avvenne due giorni fa per il dibattito sulla Bundestag — il ministro degli Esteri Schröder, in questi ultimi tempi è rimasto per tutta la odierna seduta semidormita.

Il discorso di Schröder, che ha esultato, evitato un esame complessivo dell'attuale situazione mondiale, è stato interrotto da un esponente qualificato del governo di Bonn. Sfrondata da tutte le ipotesi espresse da Schröder, la via seguita dal governo di Bonn è stata interrotta da un esponente qualificato del governo di Bonn. Sfrondata da tutte le ipotesi espresse da Schröder, la via seguita dal governo di Bonn è stata interrotta da un esponente qualificato del governo di Bonn.

In precedenza il socialdemocratico Schmidt, nell'illustrare la

mozione del suo partito, aveva sostenuto che gli americani, nelle trattative ginevrine sulla non proliferazione delle atomiche, si starebbero preparando a rinunciare a progetti di forza atomica multilaterale. Se anche il governo di Bonn non rinuncia ora, ha proseguito Schmidt, il rischio di non ricavarne nulla in cambio. L'oratore ha perciò chiesto, come già detto, di trasformare in una istituzione ufficiale della NATO il « Comitato McNamara », con uno speciale « diritto di veto » per Bonn.

In altre parole, Schmidt propone di rinunciare a far salire ufficiali tedesco-occidentali sui nuovi armamenti atomici, in un progetto di forza multilaterale e di farli entrare invece in una specie di stanza dei bottoni atomica (« Comitato McNamara » istituzionalizzato). Come questa proposta si concili con una politica di distensione in Europa, Schmidt non l'ha chiarito. In compenso si è detto convinto che essa potrebbe essere un buon strumento nelle mani di Erhard durante i colloqui con Johnson il 26 e 27 prossimi.

Sempre in legame al viaggio di Erhard negli USA, Schmidt ha sostenuto che il governo federale deve mantenere i suoi impegni e acquistare perciò armi in America per i 54 miliardi di marchi promessi. Per quanto riguarda quest'ultimo impegno, Schmidt ha suggerito al governo maggiore elasticità, in caso di parziale ritiro di creare sul suo tedesco le condizioni logistiche, tecniche e militari per un loro rapido sbarco per via aerea e per il loro successivo impiego.

Romolo Caccavale

Irruzione in un ristorante di New York

La polizia interrompe il vertice della mafia USA

Nostro servizio

NEW YORK, 23.

Tredici a tavola, per la mafia, infatti, li hanno presi e messi dentro. Magari li lasceranno tra qualche giorno perché non ci sono prove, fatto sta che i mafiosi esistenti di Cosa nostra, l'organizzazione mafiosa americana, stanno dormendo, questa sera, nelle celle del carcere di Manhattan (gli avvocati grida- no che costoro non si può fare, che non ci sono accuse, ma questa volta la polizia non ha avuto tempo di ascoltare le liti di questa non mostruosa « cella di Perry Mason »).

Al di là di Perry Mason, che per i poliziotti sono costati di aver fatto arruolare al momento giusto, mentre si teneva una riunione di vertice, subito « ribaltata » (sic) da un « colpo di mano ».

Al di là di Perry Mason, che per i poliziotti sono costati di aver fatto arruolare al momento giusto, mentre si teneva una riunione di vertice, subito « ribaltata » (sic) da un « colpo di mano ».

Il 12 Mike, come Michael Miranda, un veterano di Apala chin, e ancora Carlo Gambino, boss di Brooklyn, Joseph Colombo, trafficante e giocatore, probabilmente alla testa di una famiglia mafiosa che a suo tempo fu capeggiata da Joe Profaci, Carlos Marcello, sia ha governato di Frank Costello in Louisiana; Louis Stano, e Joe Santo, Trafficante, capo superlatore di mercanti alleati in Florida e a Cuba prima che la rivoluzione facesse piazza pulita di case di gioco e banche d'azzardo. Un bel mangrovia.

Perché si sono riuniti in una cella di lavoro, come essi stessi hanno detto, l'incontro, tenuto al ristorante La Stella, a Queens, un quartiere della metropoli particolarmente scosso, nella ultima tempesta di criminalità organizzata. Questo sta cercando di appurare la polizia, e per questo sta tenendo al fresco i grossi capi su cui è riuscita a mettere le mani. Non che si sa che qualcuno, anzi, questo no, lo conosce troppo bene. Ma poi c'è che, tutti dalla circolazione, i cervelli del crimine, qualche grosso egrégio si tradisce, oltre al filo di Arianna risulando il quale si possono vedere a capo della serie di crimini che stanno facendo uscire pazzi ispettori e guardie scelte.

La scusa per tenerli dentro è anche ben trovata: di giudice di Queens, per rilasciarli, ha proposto loro una cauzione pari a oltre ottocento milioni di lire. In realtà solo quest'ultima parola, stalinismo, andava posta fra virgolette.

Rettifica

Il nostro corrispondente dall'Avana Saverio Tullio ci segnala che nella sua corrispondenza del 30 agosto scorso (in fondo alla pagina 1) ha erroneamente pubblicato una virgoletta che ha falsato il senso di un periodo. Facendosi scusare, precisa, mente come una citazione di retta del discorso di Castro. La frase in questione è stata stampata in questo modo: « Qui Castro ha sviluppato una critica a fondo contro una certa mentalità che porta al dogmatismo e, insieme, all'abuso di potere e che, con una parola forse ingiustamente troppo sfruttata, si usa chiamare, soprattutto in Europa, stalinismo ». In realtà solo quest'ultima parola, stalinismo, andava posta fra virgolette.

il Segretariato Internazionale Lana (I.W.S.) ha creato il marchio che GARANTISCE LA LANA genuina, naturale, inalterata. Non è un marchio di fabbrica. E' il marchio che protegge chi compra. Si chiama "Pura Lana Vergine". Esigetelo su tessuti, filati confezioni, maglierie, coperte.

Il marchio PURA LANA VERGINE è registrato e concesso dall'I.W.S. (Segretariato Internazionale Lana)



Nel « Gruppo di lavoro » presieduto da McNamara

La strategia nucleare della NATO discussa a Roma ieri

Il comunicato sui colloqui di Breznev a Sofia
URSS e Bulgaria: al Vietnam tutto l'aiuto necessario

SOFIA, 23. È stato pubblicato oggi il comunicato congiunto sui colloqui che nei giorni scorsi il segretario generale del PCUS Breznev ha avuto con i dirigenti bulgari durante il suo soggiorno a Sofia. Nel comunicato si afferma che l'Unione Sovietica e la Bulgaria continueranno a risolvere la barbara aggressione degli Stati Uniti contro il popolo fratello del Vietnam: i due Paesi continueranno a concedere al popolo vietnamita tutto l'aiuto necessario nella sua lotta contro l'aggressione.

Un commento della Komsomolskaia Pravda

Lasciano la Cina gli studenti del terzo mondo

Dalla nostra redazione
MOSCA, 23. Il corrispondente da Pechino della Komsomolskaia Pravda scrive stamattina che un primo gruppo di studenti stranieri, cinesi, per l'esattezza, della Repubblica mongola, ha lasciato ieri Pechino per tornare in patria. Il gruppo era formato da studenti cinesi, mongoli e coreani che, dopo aver frequentato la scuola di lingua cinese, si sono recati in patria per svolgere attività di lavoro. Il gruppo era formato da studenti cinesi, mongoli e coreani che, dopo aver frequentato la scuola di lingua cinese, si sono recati in patria per svolgere attività di lavoro.

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Servizio Editoriale
Direttore responsabile
L'Unità è iscritta al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'Unità è autorizzata a giornale murale n. 4555.
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 18. Telefono: 4950531-4950532-4950533-4950534-4950535-4950536-4950537-4950538-4950539-4950540-4950541-4950542-4950543-4950544-4950545-4950546-4950547-4950548-4950549-4950550-4950551-4950552-4950553-4950554-4950555-4950556-4950557-4950558-4950559-4950560-4950561-4950562-4950563-4950564-4950565-4950566-4950567-4950568-4950569-4950570-4950571-4950572-4950573-4950574-4950575-4950576-4950577-4950578-4950579-4950580-4950581-4950582-4950583-4950584-4950585-4950586-4950587-4950588-4950589-4950590-4950591-4950592-4950593-4950594-4950595-4950596-4950597-4950598-4950599-4950600-4950601-4950602-4950603-4950604-4950605-4950606-4950607-4950608-4950609-4950610-4950611-4950612-4950613-4950614-4950615-4950616-4950617-4950618-4950619-4950620-4950621-4950622-4950623-4950624-4950625-4950626-4950627-4950628-4950629-4950630-4950631-4950632-4950633-4950634-4950635-4950636-4950637-4950638-4950639-4950640-4950641-4950642-4950643-4950644-4950645-4950646-4950647-4950648-4950649-4950650-4950651-4950652-4950653-4950654-4950655-4950656-4950657-4950658-4950659-4950660-4950661-4950662-4950663-4950664-4950665-4950666-4950667-4950668-4950669-4950670-4950671-4950672-4950673-4950674-4950675-4950676-4950677-4950678-4950679-4950680-4950681-4950682-4950683-4950684-4950685-4950686-4950687-4950688-4950689-4950690-4950691-4950692-4950693-4950694-4950695-4950696-4950697-4950698-4950699-4950700-4950701-4950702-4950703-4950704-4950705-4950706-4950707-4950708-4950709-4950710-4950711-4950712-4950713-4950714-4950715-4950716-4950717-4950718-4950719-4950720-4950721-4950722-4950723-4950724-4950725-4950726-4950727-4950728-4950729-4950730-4950731-4950732-4950733-4950734-4950735-4950736-4950737-4950738-4950739-4950740-4950741-4950742-4950743-4950744-4950745-4950746-4950747-4950748-4950749-4950750-4950751-4950752-4950753-4950754-4950755-4950756-4950757-4950758-4950759-4950760-4950761-4950762-4950763-4950764-4950765-4950766-4950767-4950768-4950769-4950770-4950771-4950772-4950773-4950774-4950775-4950776-4950777-4950778-4950779-4950780-4950781-4950782-4950783-4950784-4950785-4950786-4950787-4950788-4950789-4950790-4950791-4950792-4950793-4950794-4950795-4950796-4950797-4950798-4950799-4950800-4950801-4950802-4950803-4950804-4950805-4950806-4950807-4950808-4950809-4950810-4950811-4950812-4950813-4950814-4950815-4950816-4950817-4950818-4950819-4950820-4950821-4950822-4950823-4950824-4950825-4950826-4950827-4950828-4950829-4950830-4950831-4950832-4950833-4950834-4950835-4950836-4950837-4950838-4950839-4950840-4950841-4950842-4950843-4950844-4950845-4950846-4950847-4950848-4950849-4950850-4950851-4950852-4950853-4950854-4950855-4950856-4950857-4950858-4950859-4950860-4950861-4950862-4950863-4950864-4950865-4950866-4950867-4950868-4950869-4950870-4950871-4950872-4950873-4950874-4950875-4950876-4950877-4950878-4950879-4950880-4950881-4950882-4950883-4950884-4950885-4950886-4950887-4950888-4950889-4950890-4950891-4950892-4950893-4950894-4950895-4950896-4950897-4950898-4950899-4950900-4950901-4950902-4950903-4950904-4950905-4950906-4950907-4950908-4950909-4950910-4950911-4950912-4950913-4950914-4950915-4950916-4950917-4950918-4950919-4950920-4950921-4950922-4950923-4950924-4950925-4950926-4950927-4950928-4950929-4950930-4950931-4950932-4950933-4950934-4950935-4950936-4950937-4950938-4950939-4950940-4950941-4950942-4950943-4950944-4950945-4950946-4950947-4950948-4950949-4950950-4950951-4950952-4950953-4950954-4950955-4950956-4950957-4950958-4950959-4950960-4950961-4950962-4950963-4950964-4950965-4950966-4950967-4950968-4950969-4950970-4950971-4950972-4950973-4950974-4950975-4950976-4950977-4950978-4950979-4950980-4950981-4950982-4950983-4950984-4950985-4950986-4950987-4950988-4950989-4950990-4950991-4950992-4950993-4950994-4950995-4950996-4950997-4950998-4950999-4951000-4951001-4951002-4951003-4951004-4951005-4951006-4951007-4951008-4951009-4951010-4951011-4951012-4951013-4951014-4951015-4951016-4951017-4951018-4951019-4951020-4951021-4951022-4951023-4951024-4951025-4951026-4951027-4951028-4951029-4951030-4951031-4951032-4951033-4951034-4951035-4951036-4951037-4951038-4951039-4951040-4951041-4951042-4951043-4951044-4951045-4951046-4951047-4951048-4951049-4951050-4951051-4951052-4951053-4951054-4951055-4951056-4951057-4951058-4951059-4951060-4951061-4951062-4951063-4951064-4951065-4951066-4951067-4951068-4951069-4951070-4951071-4951072-4951073-4951074-4951075-4951076-4951077-4951078-4951079-4951080-4951081-4951082-4951083-4951084-4951085-4951086-4951087-4951088-4951089-4951090-4951091-4951092-4951093-4951094-4951095-4951096-4951097-4951098-4951099-4951100-4951101-4951102-4951103-4951104-4951105-4951106-4951107-4951108-4951109-4951110-4951111-4951112-4951113-4951114-4951115-4951116-4951117-4951118-4951119-4951120-4951121-4951122-4951123-4951124-4951125-4951126-4951127-4951128-4951129-4951130-4951131-4951132-4951133-4951134-4951135-4951136-4951137-4951138-4951139-4951140-4951141-4951142-4951143-4951144-4951145-4951146-4951147-4951148-4951149-4951150-4951151-4951152-4951153-4951154-4951155-4951156-4951157-4951158-4951159-4951160-4951161-4951162-4951163-4951164-4951165-4951166-4951167-4951168-4951169-4951170-4951171-4951172-4951173-4951174-4951175-4951176-4951177-4951178-4951179-4951180-4951181-4951182-4951183-4951184-4951185-4951186-4951187-4951188-4951189-4951190-4951191-4951192-4951193-4951194-4951195-4951196-4951197-4951198-4951199-4951200-4951201-4951202-4951203-4951204-4951205-4951206-4951207-4951208-4951209-4951210-4951211-4951212-4951213-4951214-4951215-4951216-4951217-4951218-4951219-4951220-4951221-4951222-4951223-4951224-4951225-4951226-4951227-4951228-4951229-4951230-4951231-4951232-4951233-4951234-4951235-4951236-4951237-4951238-4951239-4951240-4951241-4951242-4951243-4951244-4951245-4951246-4951247-4951248-4951249-4951250-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255-4951256-4951257-4951258-4951259-4951260-4951261-4951262-4951263-4951264-4951265-4951266-4951267-4951268-4951269-4951270-4951271-4951272-4951273-4951274-4951275-4951276-4951277-4951278-4951279-4951280-4951281-4951282-4951283-4951284-4951285-4951286-4951287-4951288-4951289-4951290-4951291-4951292-4951293-4951294-4951295-4951296-4951297-4951298-4951299-4951300-4951301-4951302-4951303-4951304-4951305-4951306-4951307-4951308-4951309-4951310-4951311-4951312-4951313-4951314-4951315-4951316-4951317-4951318-4951319-4951320-4951321-4951322-4951323-4951324-4951325-4951326-4951327-4951328-4951329-4951330-4951331-4951332-4951333-4951334-4951335-4951336-4951337-4951338-4951339-4951340-4951341-4951342-4951343-4951344-4951345-4951346-4951347-4951348-4951349-4951350-4951351-4951352-4951353-4951354-4951355-4951356-4951357-4951358-4951359-4951360-4951361-4951362-4951363-4951364-4951365-4951366-4951367-4951368-4951369-4951370-4951371-4951372-4951373-4951374-4951375-4951376-4951377-4951378-4951379-4951380-4951381-4951382-4951383-4951384-4951385-4951386-4951387-4951388-4951389-4951390-4951391-4951392-4951393-4951394-4951395-4951396-4951397-4951398-4951399-4951400-4951401-4951402-4951403-4951404-4951405-4951406-4951407-4951408-4951409-4951410-4951411-4951412-4951413-4951414-4951415-4951416-4951417-4951418-4951419-4951420-4951421-4951422-4951423-4951424-4951425-4951426-4951427-4951428-4951429-4951430-4951431-4951432-4951433-4951434-4951435-4951436-4951437-4951438-4951439-4951440-4951441-4951442-4951443-4951444-4951445-4951446-4951447-4951448-4951449-4951450-4951451-4951452-4951453-4951454-4951455-4951456-4951457-4951458-4951459-4951460-4951461-4951462-4951463-4951464-4951465-4951466-4951467-4951468-4951469-4951470-4951471-4951472-4951473-4951474-4951475-4951476-4951477-4951478-4951479-4951480-4951481-4951482-4951483-4951484-4951485-4951486-4951487-4951488-4951489-4951490-4951491-4951492-4951493-4951494-4951495-4951496-4951497-4951498-4951499-4951500-4951501-4951502-4951503-4951504-4951505-4951506-4951507-4951508-4951509-4951510-4951511-4951512-4951513-4951514-4951515-4951516-4951517-4951518-4951519-4951520-4951521-4951522-4951523-4951524-4951525-4951526-4951527-4951528-4951529-4951530-4951531-4951532-4951533-4951534-4951535-4951536-4951537-4951538-4951539-4951540-4951541-4951542-4951543-4951544-4951545-4951546-4951547-4951548-4951549-4951550-4951551-4951552-4951553-4951554-4951555-4951556-4951557-4951558-4951559-4951560-4951561-4951562-4951563-4951564-4951565-4951566-4951567-4951568-4951569-4951570-4951571-4951572-4951573-4951574-4951575-4951576-4951577-4951578-4951579-4951580-4951581-4951582-4951583-4951584-4951585-4951586-4951587-4951588-4951589-4951590-4951591-4951592-4951593-4951594-4951595-4951596-4951597-4951598-4951599-4951600-4951601-4951602-4951603-4951604-4951605-4951606-4951607-4951608-4951609-4951610-4951611-4951612-4951613-4951614-4951615-4951616-4951617-4951618-4951619-4951620-4951621-4951622-4951623-4951624-4951625-4951626-4951627-4951628-4951629-4951630-4951631-4951632-4951633-4951634-4951635-4951636-4951637-4951638-4951639-4951640-4951641-4951642-4951643-4951644-4951645-4951646-4951647-4951648-4951649-4951650-4951651-4951652-4951653-4951654-4951655-4951656-4951657-4951658-4951659-4951660-4951661-4951662-4951663-4951664-4951665-4951666-4951667-4951668-4951669-4951670-4951671-4951672-4951673-4951674-4951675-4951676-4951677-4951678-4951679-4951680-4951681-4951682-4951683-4951684-4951685-4951686-4951687-4951688-4951689-4951690-4951691-4951692-4951693-4951694-4951695-4951696-4951697-4951698-4951699-4951700-4951701-4951702-4951703-4951704-4951705-4951706-4951707-4951708-4951709-4951710-4951711-4951712-4951713-4951714-4951715-4951716-4951717-4951718-4951719-4951720-4951721-4951722-4951723-4951724-4951725-4951726-4951727-4951728-4951729-4951730-4951731-4951732-4951733-4951734-4951735-4951736-4951737-4951738-4951739-4951740-4951741-4951742-4951743-4951744-4951745-4951746-4951747-4951748-4951749-4951750-4951751-4951752-4951753-4951754-4951755-4951756-4951757-4951758-4951759-4951760-4951761-4951762-4951763-4951764-4951765-4951766-4951767-4951768-4951769-4951770-4951771-4951772-4951773-4951774-4951775-4951776-4951777-4951778-4951779-4951780-4951781-4951782-4951783-4951784-4951785-4951786-4951787-4951788-4951789-4951790-4951791-4951792-4951793-4951794-4951795-4951796-4951797-4951798-4951799-4951800-4951801-4951802-4951803-4951804-4951805-4951806-4951807-4951808-4951809-4951810-4951811-4951812-4951813-4951814-4951815-4951816-4951817-4951818-4951819-4951820-4951821-4951822-4951823-4951824-4951825-4951826-4951827-4951828-4951829-4951830-4951831-4951832-4951833-4951834-4951835-4951836-4951837-4951838-4951839-4951840-4951841-4951842-4951843-4951844-4951845-4951846-4951847-4951848-4951849-4951850-4951851-4951852-4951853-4951854-4951855-4951856-4951857-4951858-4951859-4951860-4951861-4951862-4951863-4951864-4951865-4951866-4951867-4951868-4951869-4951870-4951871-4951872-4951873-4951874-4951875-4951876-4951877-4951878-4951879-4951880-4951881-4951882-4951883-4951884-4951885-4951886-4951887-4951888-4951889-4951890-4951891-4951892-4951893-4951894-4951895-4951896-4951897-4951898-4951899-4951900-4951901-4951902-4951903-4951904-4951905-4951906-4951907-4951908-4951909-4951910-4951911-4951912-4951913-4951914-4951915-4951916-4951917-4951918-4951919-4951920-4951921-4951922-4951923-4951924-4951925-4951926-4951927-4951928-4951929-4951930-4951931-4951932-4951933-4951934-4951935-4951936-4951937-4951938-4951939-4951940-4951941-4951942-4951943-4951944-4951945-4951946-4951947-4951948-4951949-4951950-4951951-4951952-4951953-4951954-4951955-4951956-4951957-4951958-4951959-4951960-4951961-4951962-4951963-4951964-4951965-4951966-4951967-4951968-4951969-4951970-4951971-4951972-4951973-4951974-4951975-495197

